ANNO 1 - N. 10 - 24 DICEMBRE 1971 - L. 200

TATTILO EDITRICE

MENELIK

il settimanale eroticomico

10

nell'interno
LA RAGAZZA DA METTERE AL MURO

SENZA PAROLE

RAFFAELLA CARRA'
l'ombelico
è l'anima del risparmio

il fotoromanzo
ifis-cen-cen

SUPERSEX

al "Topless-bar"

LE INTERSVISTE DI FRANK MOCCACAGNA

RAFFAELLA CARRA'

L'OMBELICO E' L'ANI

Da questo numero inizia la sua collaborazione a MENELIK il giornalista italo-americano Frank Moccacagna, celebre negli Stati Uniti per la sua rubrica radiofonica « Non chiamate Chicago 6969: tanto non ci sono mai ». Moccacagna, attualmente in vacanza-premio in Europa fino al 1982, per non ammazzare l'ozio si incontra con i personaggi più famosi, facendoli parlare come se fosse vero.

Raffaella Carrà è una ragazza venale? L'espressione, francamente, mi sembra pesante. Alleggeriamola. Diciamo che Raffy è una « grana-baby ». E' più grazioso e fa capire egualmente che la dinamica e tascabile « star » di Canzonissima non dà niente per niente. Ogni suo sorriso, ogni suo movimento sono collegati a un invisibile « computer » che, meno scientificamente, potrei chiamare tassametro. A tutte le prestazioni di Raffy (anche alle piccole occhiate di simpatia che sono la sua specialità) corrisponde uno scatto. Tanti scatti, tanta moneta. Questo rende l'idea. Solo l'idea. Perché, in caso di un errore di contabilità a suo favore, lei i soldi non li rende di certo. E fa bene! Un tempo si diceva: voce dal sen fuggita più richiamar non vale. Oggi si dice: grana al cassier sfuggita più reclamar non vale. E Raffy è moderna. Sta coi tempi. Felice di vivere (a pagamento) la vita di tutti. Eccola, infatti, nel va e vieni incessante di un « supermarket ». Si aggira fra i banchi del reparto gastronomico alla ricerca di un salame. « A proposito — le chiedo — qual è la tua opinione personale su Corrado? » (il mio maestro, Walt Wintchel, mi ha insegnato che le interviste debbono sempre partire da una domanda piuttosto « cunny », ossia sorniona).

RAFFAELLA (odorando un grosso salame) - Trovo che Corrado è semplicemente odorabile, pardon, adorabile.

MOCCACAGNA - Detto fra noi, tu credi veramente che all'indice corrisponda il medio?

RAFFAELLA - Beh, io credo piuttosto che all'indice debba corrispondere il pollice. E' così che si contano i soldi, vero Frank?

MOCCACAGNA - Non parlavo di dita, my Baby! Intendevo dire se credi davvero che l'indice di gradimento, accertato dai sondaggi della TV, rifletta sul serio i gusti del telespettatore medio.

RAFFAELLA (dopo aver sorriso a una mortadella) - Ti dirò, sinceramente, che, qualche volta, di fronte all'alto indice di gradimento riportato da certe trasmissioni a cui non prendevo parte, ho avuto i miei dubbi. Qua si forzano le percentuali, pensavo. Ma poi, quando ho visto che il mio indice di gradimento era altissimo, mi sono convinta che le statistiche della TV rispecchiano fedelmente la realtà. Se mai, per quello che mi riguarda, sono leggermente al di sotto del vero.

MOCCACAGNA - Sei modesta! E modestia è sinonimo di semplicità. Forse è per questa tua schiettezza che piaci tanto ai bambini.

RAFFAELLA (accarezzando affettuosamente uno zampone) - Forse! Non dimenticare, però, che secondo le statistiche di cui sopra, oltre che ai bambini, piaccio molto anche ai vecchi! Anzi, più vecchi sono, più piaccio!

MOCCACAGNA - Insomma, bambini e rimbambiti, se ho ben capito. Infatti, per dirla in soldoni (il che non può dispiacerti) sei considerata un modello di soubrette « tipo famiglia ». Puoi entrare, via video, anche nelle case più circospette e timorate, perché il tuo genere di « joy » non è mai contaminato da turbamenti sessuali. Sbaglio?

RAFFAELLA (avvolgendosi al collo, con grazia, una collana di salsicce) - No! E' verissimo. E ci tengo! Avrai notato, infatti, che avendo le cosce un po'... forti, in confronto alla mia mini-persona, cerco di attenuarne la consistenza carnale, inguainandole quasi sempre di nero. Per me, la riduzione delle cosce è proprio un caso di... coscienza!

MOCCACAGNA - Okay! Ma allora, my honey, come la mettiamo col navel?

RAFFAELLA (girando vorticosamente attorno a un cacio cavallo) - Navel? Cos'è? Un ballo nuovo?

MOCCACAGNA - No, scusa. Sono talmente abituato a vivere in America! Navel, in inglese, significa ombelico. Volevo dire, cioè, come mai ti preoccupa tanto di minimizzare le cosce e, invece, metti fuori l'ombelico a tutto spiano? Eppure, nella fisico-geografia dell'erotismo, l'ombelico ha una parte di primo piano. Fino dai tempi di Salomè. La danza del ventre non è roba da giardini d'infanzia!

RAFFAELLA (accennando un passo di tuca-tuca davanti a un barile di aringhe) - Ti assicuro, caro Frank, che mostrare l'ombelico non mi dà la minima preoccupazione. E sai perché? E' semplice! Anziché attribuire all'ombelico il carattere di uno stimolante erotico, secondo la versione tradizionale, io lo considero, sia pure allusivamente, un invito al risparmio. Rivolto particolarmente ai bambini. Non fare quella faccia da merluzzo appena pescato! Ti spiego. Secondo me, l'ombelico somiglia al bucherello di quei salvadanai (panciuti, appunto) che usavano una volta. Quelli di coccio, che si rompevano solo per fare un regalino ai genitori, il giorno del loro compleanno, oppure per aiutare un compagno di scuola poverissimo. Capisci? Così, tutte le volte che mi presento nel video con l'ombelico di fuori, è come se dicessi: giudizio, bambini miei! Invece di comprarvi gomma da masticare e lecca-lecca, mettete un po' di soldini da parte. Sarete felici di ritrovarveli! Tutto qua.

MOCCACAGNA - Sorry! Ora che me lo dici, mi sembra chiaro. Ti confesso che all'ombelico, come simbolo del risparmio, non ci avevo mai pensato. Ecco perché Alberto Sordi, quando è venuto ospite a Canzonissima, ti guardava l'ombelico con tanto interesse! Dimmi ancora una cosa, please. Mi hanno assicurato che la caccia ti fa orrore e che detesti i cacciatori. E' vero?

RAFFAELLA (calpestando, furiosamente, un salamino alla cacciatora) - Come no! Solo a sentire parlare di cartucce (e anche di mezze cartucce) vado fuori dai gangheri! Mi domando com'è possibile che uno, per passatempo, si metta ad uccidere tanti poveri uccellini! Gli uccelli, col loro canto, allietano l'animo. E anche quelli che non hanno il dono del gorgheggio fanno tanta tenerezza, se li tocchi sul capino! Così caldi, così pieni di fremiti vitali! Ucciderli è un vero delitto!

MOCCACAGNA - Ma la caccia non si limita agli uccelli! Esiste anche la caccia grossa. Che ne pensi?

RAFFAELLA (soppesando, perplessa, un cotechino) - Beh, veramente, non ci ho mai pensato! Comunque, prima di risponderti, voglio dare una occhiata agli indici di gradimento della TV. Sai, è sempre meglio darsi una regolata. ■

MA DEL RISPARMIO

« ... Corrado?
E' semplicemente
odorabile... ».

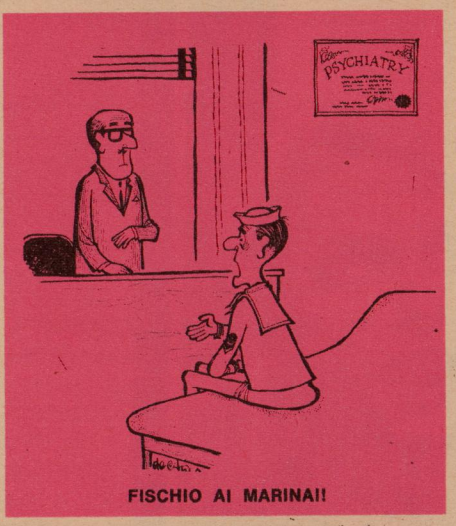
il gattazzo

MENELIK

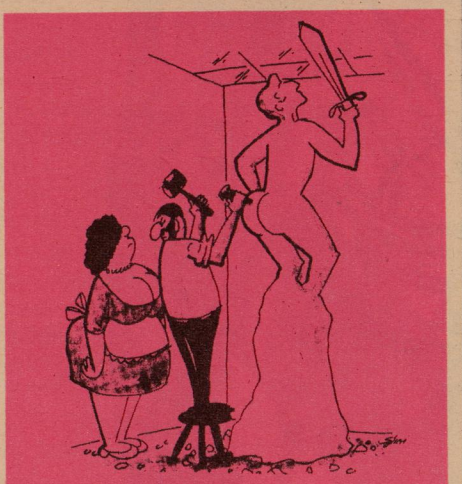
Se vai al cinema e c'è un terzetto non ti scordare di metterti l'elmetto

A quest'ora dovete averlo già capito. Un gattonazzo del mio calibro non si distingue dal grigiore della massa micesca soltanto per le qualità fisiche ineguagliabili, ma anche dal punto di vista (per usare una parola sputtanatissima) intellettuale. Intravedo il vostro ghignetto scettico. State certamente pensando che le sto sballando grosse, perché, da che gatto è gatto, piccoli o grossi, i gatti non sanno leggere e scrivere. Il che, in senso letterario, è certamente un grosso « handicap » (beccatevi, intanto, questa raffinata espressione inglese). Potrei ribattervi che molti bipedi umani, di mia conoscenza, pur citando letture mai fatte e pur scrivendo coi piedi, godono fama di dotti e finissimi letterati. Ma sarebbe una facile ritorsione, indegna di un superfelino mio pari. Preferisco ricordarvi che i libri, in campo intellettuale, non sono tutto. Esistono altri veicoli culturali, come, ad esempio, la radio (ma va là!) e la TV (ah ah ah ah!), per i quali non è necessario saper leggere. E il cinema, ormai definito la « decima musa », dove me lo mettete? Io lo adoro, anche se, purtroppo, nella mia qualità di gatto, ho scarsissime possibilità di accesso alle sale di proiezione, appena mi accorgo che (gatton gattoni, naturalmente) posso entrare, tento il colpo. L'altra sera, per esempio, ce l'ho fatta. Non era un cinemone importante, di prima visione. Anzi, era uno di quei cinemastri nei quali (con la scusa, appunto, di favorire la cosiddetta « cultura filmica ») si proiettano quelle pellicole antidiluviane che si possono noleggiare con quattro soldi e, in compenso, incassano bene. Comunque, colgo il momento in cui l'omino dei biglietti è distratto, e, zac!, m'infilo dentro. E già che ci sono, trotterello, quatto quatto, su per la scala in fondo all'atrio e vado in galleria. Dove c'è il pubblico più scelto. Infatti, siccome in virtù della mia « nictalopia » (e beccatevi anche questa parola difficile!) ci vedo anche al buio, noto, al centro della prima fila, un giovane e distinto sacerdote, seduto in mezzo a due signori non meno distinti. Scivolo sotto la poltrona del reverendo, pensando: qui, almeno, sono al sicuro. Dove c'è un prete, c'è sempre un senso di soggezione. Ma sono lì da appena due minuti, quando mi accorgo che qualcosa non va. Infatti, mentre sullo schermo è in pieno svolgimento una battaglia fra indiani e pionieri (si tratta di un decrepito « western ») sento che tanto il sacerdote quanto i suoi vicini, quello di destra e quello di sinistra emettono, di tanto in tanto, gemiti e sospiri, oppure mormorano paroline soffocate. « Sì... ah!... bene! ». « Così!... Così!... Ancora... ». « Un po' anche a me... anche a me... un po'... ». « Oh! come fai bene! ». Ora, visto che sono un gattazzo ragionatore, trovo strano che tre spettatori reagiscano a quel modo alle scene di violenze e di sangue che caratterizzano un buon « western ». Di solito, il pubblico partecipa alle risse fra « cowboys», alle fiere sparatorie fra «sioux» e pionieri, lanciando grida d'incoraggiamento e invocazioni belluine. Invece, sembra proprio che il distinto reverendo e i suoi vicini stiano assistendo a un film di contenuto spiccatamente erotico. Più ci rifletto su, meno la faccenda mi sembra chiara. Ho l'impressione che qua, invece del tradizionale « arrivano i nostri! », stiano arrivando loro. E non mi date del maligno, dedito a sospetti eccessivi e prematuri, perché il gemitame e il sospirame si fanno più febbrili, in rapido crescendo, al punto che a sentir puzza di « cine-froceria » non sono più soltanto io, ma anche alcuni spettatori della seconda e terza fila. I quali cominciano a mormorare: ma che stanno facendo, quelli là? Ma che combinano? Non avevano altro posto, per fare i comodacci loro? E quello di mezzo è un prete, pensate un po'! E' una schifezza! Ma il terzetto, che è in dirittura d'arrivo, fregandosene dell'agitazione circostante, va avanti a spron battuto. Finché arriva una « maschera », accompagnata da un agente di PS. Scatta una torcia elettrica e il « ménage » a tre (nel senso più manuale della parola) viene illuminato in pieno svolgimento. Inutilmente il trio cerca di correre ai ripari. Luce in sala! E il distinto sacerdote, e i suoi distinti collaboratori, in un tuono di fischi e di pernacchi, vengono tratti in arresto e menati sì, ma in prigione. Naturalmente, la maschera, già che c'è, agguanta anche me e mi butta fuori. Ben mi sta! Dovevo ricordarmelo che, anche al cinema, l'abito non fa il monaco! ■

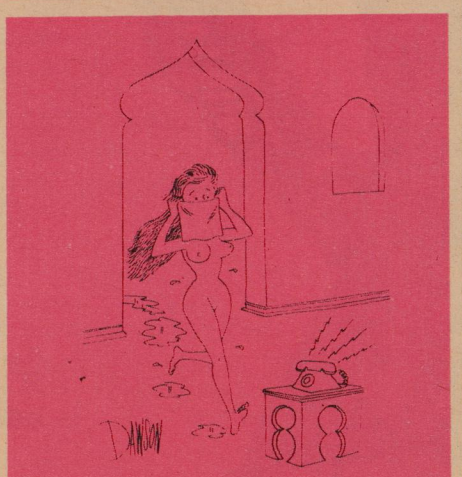
« CERTAMENTE, TU SEI IL MIO PRIMO UOMO... ITALIANO ».



FISCHIO AI MARINAI



SENZA PAROLE



SENZA PAROLE

TIO LA SO

217.

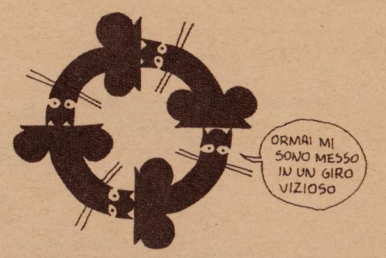
Incidente colossale. Schianto, lamiere, sangue. Una Mercedes ha travolto un carretto trainato da un cavallo. Il tedesco che guidava la grossa auto, scende e si pianta davanti al cavallo che è disteso per terra e soffre. L'uomo estrae una pistola, la punta alla tempia del cavallo e spara: « Non posso veder soffrire così... », dice e scruta fra i rottami. Vede un cane molto malandato che guaisce. Spara e il cane secco! « Non posso vedere soffrire così... », mormora. A questo punto il contadino che conduceva il carretto, balza in piedi: ha un orecchio staccato, una gamba lacerata, la faccia rovinata, sangue dappertutto. Il contadino fa un sorrisetto e si allontana saltellando sulla gamba buona: « Che culo! Un incidente così e non mi sono fatto niente... ».

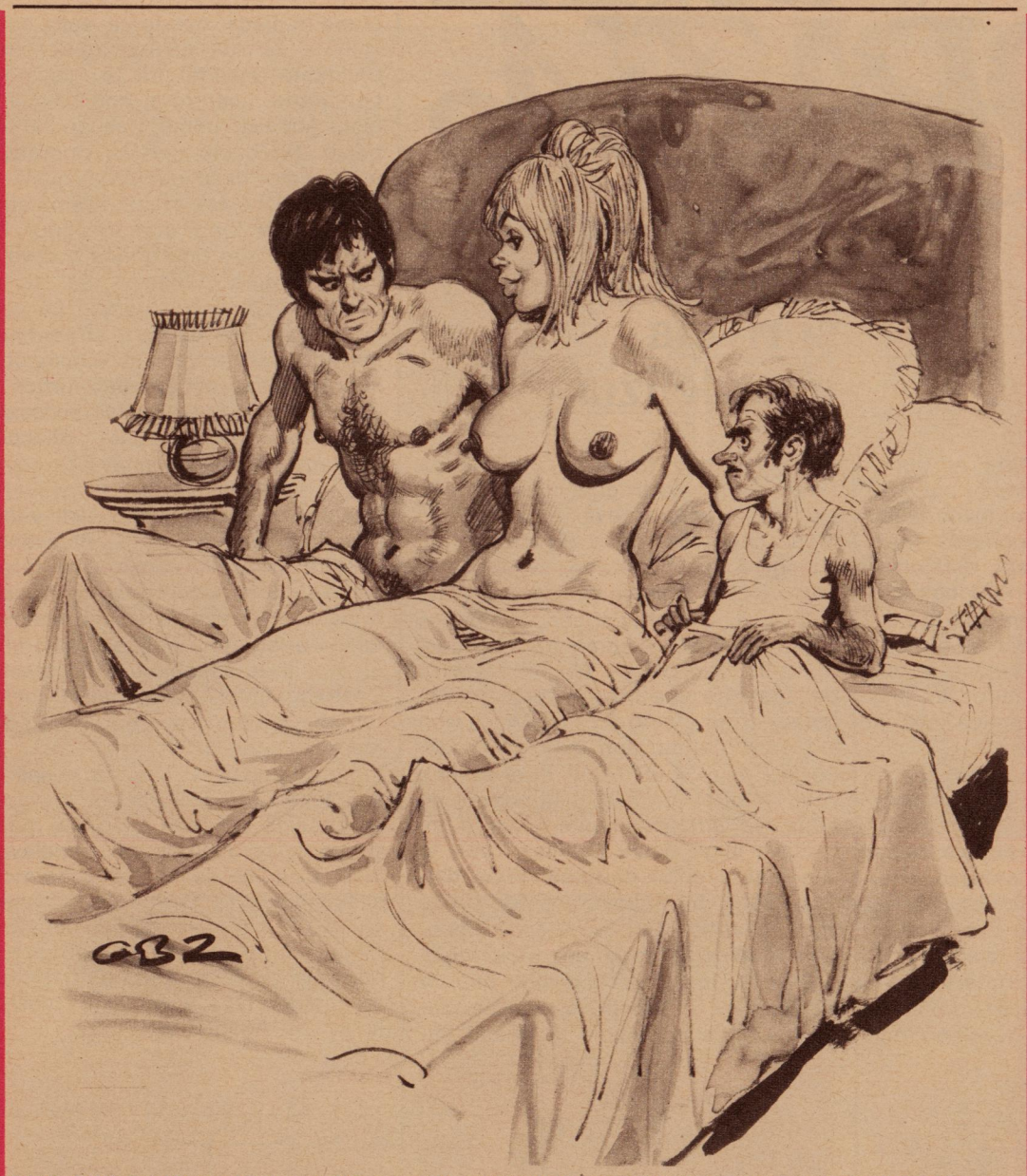
218.

Due medici, usciti per un breve intervallo dall'ospedale, stanno recandosi al bar, allorché vedono un signore che cammina in un modo niente affatto normale. « Urca », dice uno, « guarda che splendido caso di atassia locomotrice ». « Per carità », fa l'altro, « quello è il modo di camminare tipico dell'individuo affetto da paralisi progressiva ». « Senti », insiste il primo, « io quando faccio una diagnosi difficilmente mi sbaglio. Scommetto la colazione che è come dico io ». « Accettato », risponde l'altro e corrono a raggiungere il signore. « Senta », dice il primo medico appena gli sono a fianco, « siamo due medici e ci interessa il suo caso. Può dirci, gentilmente, se si tratta di atassia o di paralisi? Sa », aggiunge con un sorriso, « abbiamo fatto una scommessa ». « Eh, miei cari dottori », risponde quello, « purtroppo siamo in tre a esserci sbagliati. Qualche minuto fa io ho creduto che si trattasse semplicemente di una scorreggia ed invece mi sono cacato nei calzoni! ».

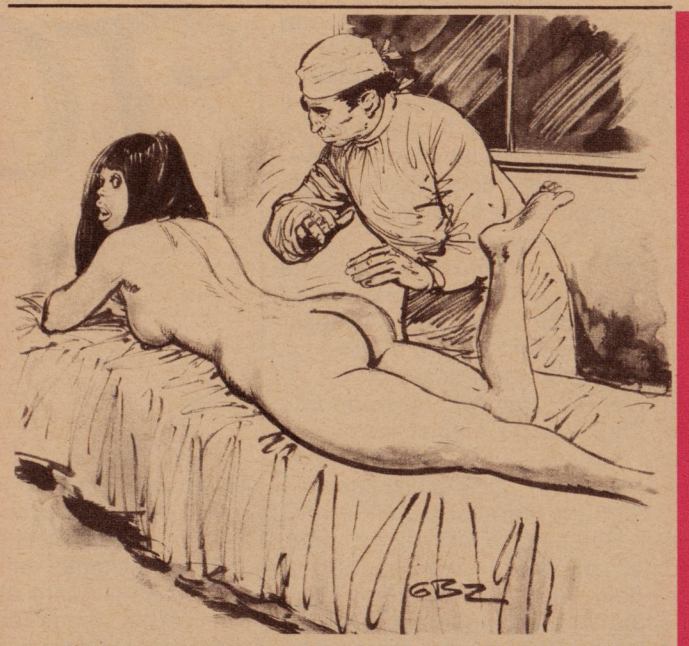
219.

Due coniugi stanno visitando una fiera paesana con esposizione di bestiame. Nel passare davanti al recinto dove erano i campioni di razza bovina, la moglie, autoritaria e invadente, chiede all'allevatore di tori quante volte la settimana le bestie si accoppiano. « Oh, circa quattro o cinque volte », rispose il padrone. Voltandosi verso il marito con atteggiamento avvilito, la moglie allora osserva: « Vedi, quattro o cinque volte la settimana non è nulla di eccezionale fra i campioni ». Rendendosi conto che involontariamente aveva messo il marito in difficoltà di fronte alla moglie, l'allevatore si affretta ad aggiungere: « Naturalmente, non usiamo mai due volte la stessa vacca ».





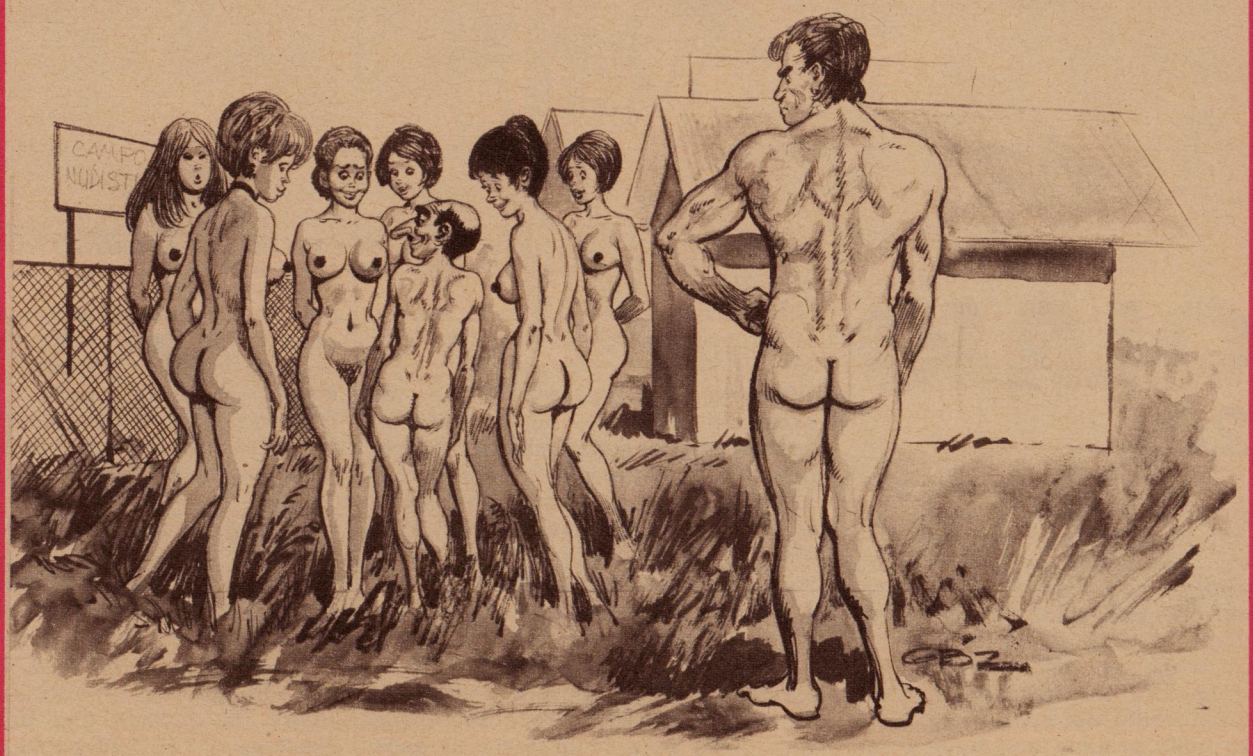
DICE CHE SE IO SONO LA NAVE E TU IL COMANDANTE, LUI E' LA BARCA DI SALVATAGGIO...



ACCIDENTI CHE JELLA! TRA TUTTE LE INSERZIONI SONO ANDATA A SCEGLIERE PROPRIO QUELLA DI UN MASSAGGIATORE VERO!

ME LA FACCIO IN PADELLA, O ME LA FACCIO A LETTO? BOH!

SENZA PAROLE



SENZA PAROLE

donna TOPAZIA

Agatina la novizia si rivela una delizia

Portandosi l'indice destro innanzi alle labbra d'un bel color ribes, la novizia dal viso sbarazzino e dal sedere vistoso mi fece cenno di tacere. Per la verità di quella silenziosa raccomandazione non avevo davvero bisogno, rossa com'ero di vergogna per esser stata sorpresa nell'atto di spiare, di nuovo, attraverso il buco della serratura. Confusa e tremante ero incapace addirittura di parlare ed avrei voluto, come si legge nei romanzi, che il pavimento, sprofondandosi, mi offrisse una via di scampo.

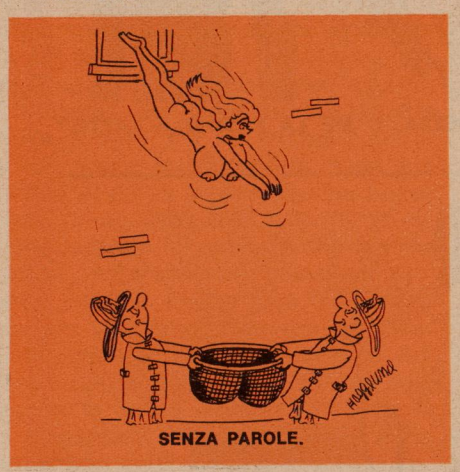
Ma non mi trovavo, purtroppo, a Napoli ove, spesso, edifici anche imponenti crollano all'improvviso, risolvendo magari in tal drastico modo e per il meglio disperatissime situazioni, bensì in Romagna. E più esattamente, anzi, nell'imponente salone settecentesco dell'« Almo Educandato Virgineo » fondato dalla venerata contessa Tersilia della Potta e affidato alle preclare cure delle famose « Dame Canarine » di Brisighella. Dall'alto del suo quadro la contessa Tersilia pareva esprimermi la sua riprovazione per aver io gravemente peccato d'insana curiosità, cercando di intravvedere di nascosto quanto, oltre quella porta rococò, dorata, stuccata ed adorna di amorini, stava accadendo nella stanza ove, per riservatamente colloquiare, s'erano rinchiusi la « Gran Maestra » delle « Dame Canarine » medesime, Madama Verdona, ed il mio così gagliardamente virile bolognese accompagnatore, il signor Filopanto.

Ribadendo il suo invito al silenzio, la novizia però mi sorrise. Al ribes, naturalmente. E prendendomi per mano, con un altro cenno mi invitò a seguirla. Uscimmo dall'imponente salone, quasi in punta di piedi, e ci ritrovammo nel marmoreo atrio d'ingresso al collegio. Sempre tenendomi la mano con la sua, la novizia si diresse verso una porticina pressoché invisibile che s'apriva nel muro, in una nicchia adorna d'una antica statua femminile priva di braccia.

Varcata quella porticina, piombammo in una oscurità quasi completa anche se una fioca ed incerta luce si manifestava (e non capivo bene come) in lontananza. Confesso che, ancora sotto il peso della colpa commessa, avvertivo un certo qual timore. Forse la novizia, in quel buio locale in cui pure, quasi fosse stata un gatto, ella dimostrava di sapersi benissimo orientare, meditava di infliggermi un severo, doloroso castigo? Mi affollavano la mente in quell'istante, mentre la paura cresceva, mille terribili storie che aveva udito raccontare sui collegi, e sulle punizioni severe, crudeli perfino, che vi venivano inflitte.

Quando la novizia abbandonò la mia mano, pensai — come una bestiola presa in trappola — che ella stesse per brandire una frusta e proruppi, di colpo, in un pianto dirotto. Ma: « Non piangere, carina, non aver paura uccellino mio... » mi sentii dire da una voce dolcissima, mentre la novizia mi stringeva amorevolmente a sé e mi baciava sugli occhi lacrimosi con le sue labbra color di ribes. Vinta dall'emozione, mi abbandonai fra quelle braccia rassicuranti, avvertendo il contatto tiepido e sodo del seno della novizia. « Uccellino, uccellino mio... » lei ripeteva di continuo, fra un bacio e l'altro. E l'ultimo di questi baci me lo diede, con forza, sulla bocca.

Sentii la sua lingua, agile, umida, bruciante inserirsi fra le mie labbra, penetrarle, scontrarsi con la mia lingua. Accolsi, come trasognata, quel bacio. Un bacio che mi ricordava e moltissimo, devo pur dirlo, quelli che avevo, poche ore prima, scambiato, in mezzo alle forre con il signor Filopanto. Dunque una donna poteva baciare un'altra donna come, se non perfino meglio d'un uomo? La novità della cosa era davvero straordinaria, ma non stetti troppo ad almanaccarvi sopra, presa com'ero dal vortice travolgente di piacevolissime sensazioni. Tenendomi strettamente allacciata, Agatina (così si chiamava la novizia, che era nativa di Bagnacavallo) mi sussurrò: « Vieni, voglio farti vedere, uccellino, una cosa », e muovendosi spedita in quelle tenebre, si diresse verso la fioca luce che s'intravvedeva a distanza. Eravamo in una specie di lungo e stretto ripostiglio, ingombro di mobili e suppellettili accatastate. Destreggiandosi abilmente in quel cafarnao, Agatina mi condusse ad un massiccio tavolo, vi balzò sopra con inattesa agilità, e m'aiutò a salirvi a mia volta. Poi, con estrema cautela, mi trascinò di fronte a ciò che mi parve un quadro e da cui trapelava la luce. E, come su di uno schermo, ai miei meravigliatissimi occhi apparvero, in un singolare quanto intimo atteggiamento, il signor Filopanto e Madama Verdona. Altrettanto intima si era intanto fatta, con me, la mano della novizia Agatina. ■



SENZA PAROLE.

« EBBENE, ORA NON DOVETE PIU' TEMERE PER ME. ORA SO TUTTO ».

« SEI STUPENDA QUANDO LA NINFOMANIA TI ASSALE, CARA! ».

PRONTO?... PRONTO...?

IO LA SO

220.

Il nuovo gallo ha messo in fermento il pollaio. Dalla splendente cresta agli aggressivi speroni, egli è la perfetta figura della vigoria e della gioventù. Al suo arrivo il vecchio gallo non può che chinare il capo, cedendogli il potere con tutte le benedizioni e dichiarando che ormai non desidera altro che trascorrere in pace il rimanente dei suoi giorni. Ed il nuovo gallo assume con tutto il suo impegno la carica assolvendo a tutte le sue mansioni di re del pollaio. Ma, dopo qualche giorno, il gallo spodestato deve averci ripensato, perché chiama il gallo giovane da parte. « Senti un po' ragazzo », dice, « un sacco di galline si sono mostrate scontente che sono andato via così presto. Per metterle a tacere non c'è che una soluzione. Facciamo una gara... per esempio, dieci giri intorno alla fattoria. Il primo che arriverà resterà padrone assoluto ». Il galletto giovane, sprezzante e sicuro di sé, aderisce subito alla proposta e la corsa comincia. Ma purtroppo, forse a causa delle notevoli prestazioni amatorie della precedente settimana, non gliela fa a tener testa al gallo anziano, che presto lo supera.

Il fattore, sopraggiunto mentre il galletto accanitamente insegue il suo antagonista, con un colpo di doppietta lo fa secco. « Ma guarda un po', Marta! », dice alla moglie. « Questo è l'ultimo gallo che compriamo da compare Ezechiele. Quattro ce ne ha dati in un mese, e tutti froci ».

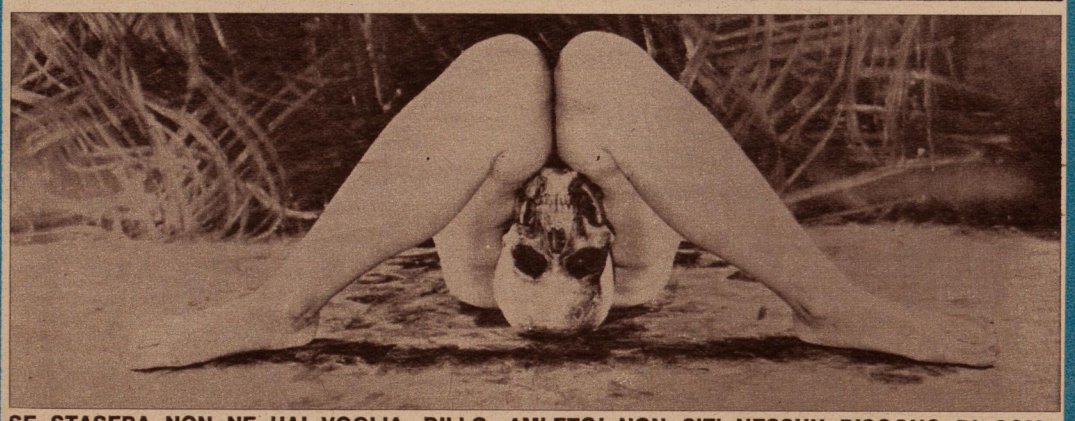
221.

Un americano sta visitando un vecchio castello inglese accompagnato dal custode. Arrivano alla galleria degli antenati ed il custode, indicando con orgoglio un ritratto, dice: « Sir Henry. Si distinse alla battaglia di Hastings ». Poi, fatti pochi passi aggiunge: « E questo è Lord Robert, eroe della guerra delle due Rose ». Proseguendo nel cammino il custode continua ad elogiare ora questo, ora quello degli antenati, finché, arrivati davanti al ritratto di un imponente gentiluomo in parrucca, sussurra con tono sommesso e rispettoso: « E questo è Sir William ». « Cosa ha fatto? », chiede l'americano. « E' il fondatore della famiglia », risponde il custode. « Va bene, ma cosa ha fatto? », insiste l'americano. « E' il fondatore della famiglia... », risposta invariata. « D'accordo », comincia a impazientirsi l'americano, « ma che cosa ha fatto? Per che cosa si è distinto? ». « Ma... è il fondatore della famiglia... ». « Questo l'ho capito », sbotta l'americano, « ma, porco diavolo, si può sapere cosa faceva di giorno?! ».

LA PROSSIMA VOLTA CHE VADO AL LAVORO IN METRO', GIURO CHE PRENDO LA PILLOLA...

STA ARRIVANDO UNA GUARDIA, CARA, FINGIAMO DI NON CONOSCERCI.

VI HO RIUNITI PER COMUNICARVI CHE L'AZIENDA INTENDE PRENDERE PROVVEDIMENTI NEI CONFRONTI DI COLORO CHE VENGONO IN UFFICIO SENZA CRAVATTA...



SE STASERA NON NE HAI VOGLIA, DILLO, AMLETO! NON C'E' NESSUN BISOGNO DI COMPORTARSI DA VILLANO!

DOBBIAMO RISOLVERE IL PROBLEMA DEL TUO ALITO, MARTA: VUOI PROVARE CON GLI SCIACQUI DI CACCA?

BERNARDA

Testi di Larry Stoddard - Disegni di Sam Göspel
© 1971 Copyright MENELIK - Tattilo Editrice S.p.A.

L'AFFILATISSIMO BISTURI' STA PER INCIDERE LA CARNE DI BERNARDA.

NOOO!

SARA' IL MIO CAPOLAVORO!

MA... ARCIBALD E FERNAND, ELIMINATI GLI INFERMIERI ...

CARICAAAA!

?!

AHH!

TU MI STAVI PROPRIO SULLE ....

SWOM

VIA TU, MACELLAIO!

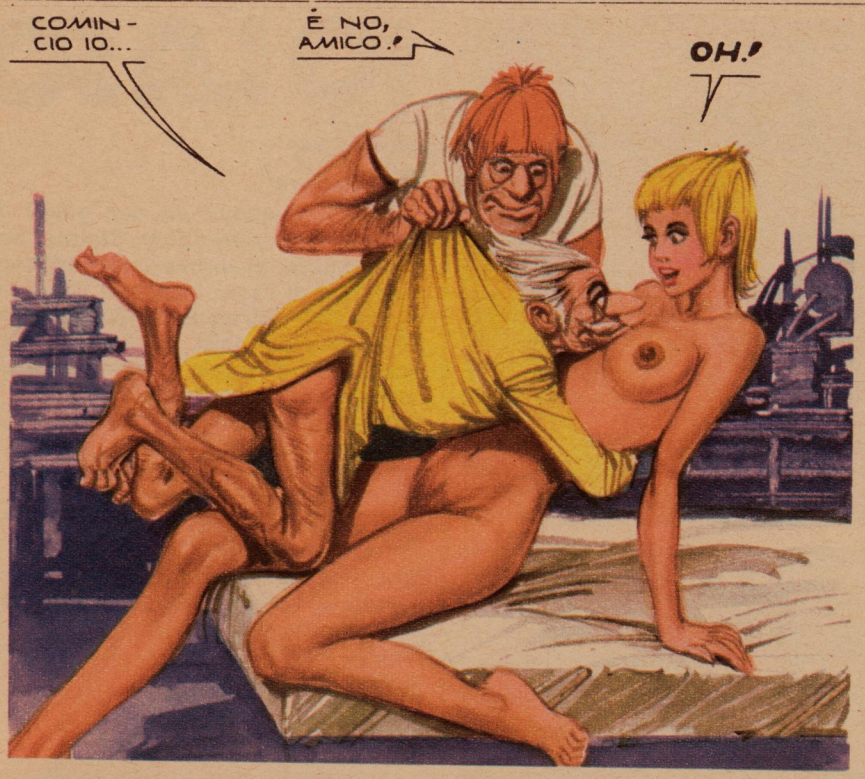
SE NON ERA PER VOI, QUEL PAZZO CRIMINALE MI AVREBBE FATTA A FETTE! NON SO' COME RINGRAZIARVI...

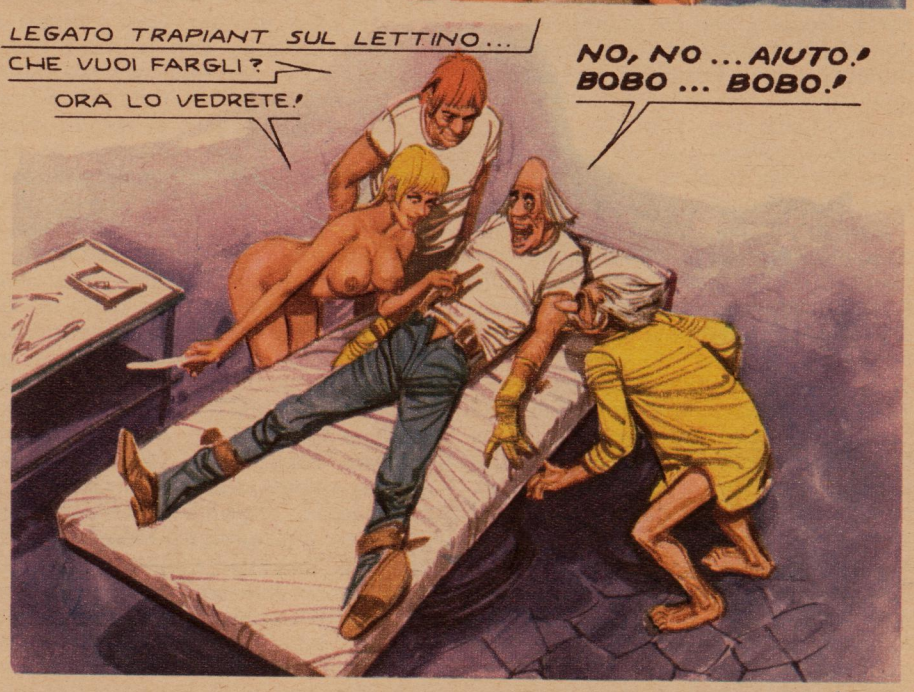
MA NOI LO SAPPIAMO BENISSIMO!

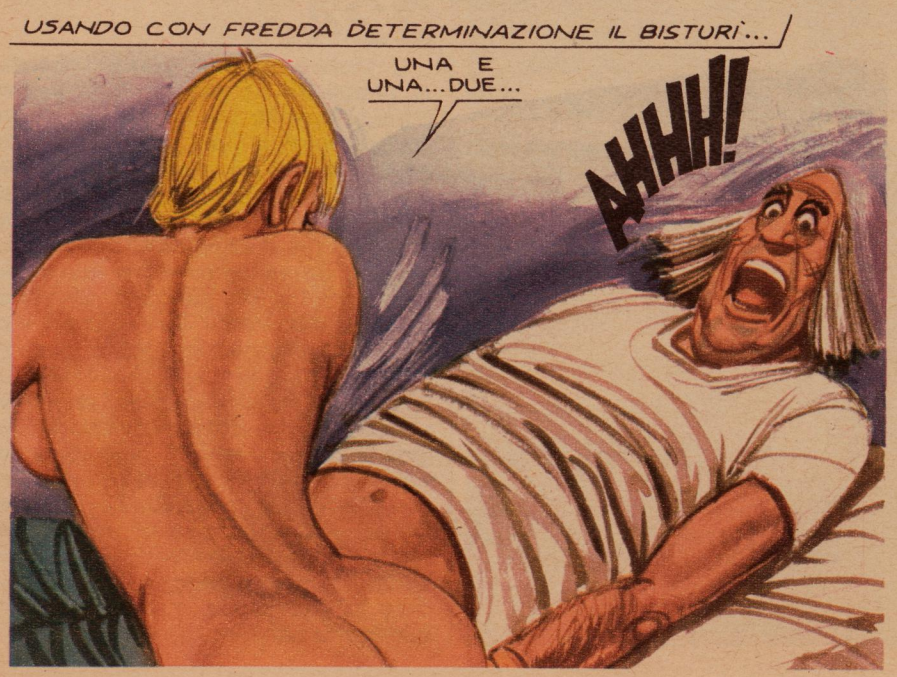
10

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

Trasportata nel castello clinica del dott. Trapiant che l'ha fatta rapire per sezionarne il corpo e innestarne alcune parti su un efebo da lui amato, Bernarda viene avvicinata da sir Arcibald, un arzillo vecchietto, e da Fernand che vogliono spassarsela con lei. I due, sorpresi dagli infermieri di Trapiant, devono rinunciare ai loro progetti. Bernarda viene portata in sala operatoria dove il medico le mostra alcune sue mostruose creature, frutto dei trapianti e degli innesti di organi di animali e di uomini. Per Bernarda pare non ci sia più alcuna possibilità di salvezza.







il masculissimo fefé

Nell'erotico duello si combatte con l'uccello

Minchiazza. Minchiazza e poi minchiazza ancora dico. Ma possibile mi chiedo, mi domando, mi autosottopongo a stringente interrogatorio con la tenacia di un appuntato dell'Arma, che tutte a mia, qui a Roma, devono accapitare? Eppure, voi lo sapete, io uomo tranquillo sono. Masculissimo, certo, ma tranquillo. Eppoi, anche questo è noto, descrittissimo in epigrafe, che il sottoscritto non parla. Né di politica, né di mafia, né, santa Rosalia me ne scampasse, di donne. Masculo tranquillo e silenzioso, dunque, sono. Proprio come diceva quel filosofo francese, il famoso Trecarte, « Coito ergo sum ». Ma sembra che più io cerco i guai dalla modestissima persona di tener lontani, più invece me ne capitano. A grappoli.

Sentite l'ultima. Me ne stavo, l'altra sera, tutto placido in « ufficio » (il terzo tavolino da sinistra, sapete, al caffé Rosati di Piazza del Popolo) aspettando la solita telefonata intercontinentale da parte, non ho parlato, degli amici degli Stati, quando mi passa davanti agli occhi una femmina mozzafiato. Minchiazza, che femmina: capelli rosso fuoco alla Tiziano, due tette e un culo che parevano opera di Leonardo (quello che pronunciò, sapete, la frase famosa: « Venni, Vidi, Vici »). Io, la verità, dico, al passaggio di quella femmina prima vidi e poi, l'uomo quando è davvero uomo é proprio uomo, per venire stavo. Così. Esplodendo, quasi che la minchia virile una lupara fosse. Lascio a metà il guddo ùischi che stavo sorbendo e dietro alla femmina, rampazzando da rattuso mi scateno. Dal modo di muovere le cosce e le chiappe subito la diagnosticai per svedese: l'occhio, tengo, senza vantarmi, del masculo cacciatore esperto. Deciso ero di appedinarla, magari, fino al ferribotto ma non ci fu necessità. La femmina, infatti, provocandomi apposta la piazza attraversò per andarsi a sedere da Canova.

M'avvicino, la fisso, l'occhiata superfulminante le scocco e poi, ammiccando, richiamo la sua attenzione su quanto, intanto, visibilissimo entro i calzoni, m'era cresciuto. Lei mi guarda e sorride. Io la guardo e il segno convenzionale del masculo incandescente, le faccio. Poi m'avvicino, spingo tutto in avanti e « Madam, plise — le sussurro romantico — iù wil vit mi fuc? Ai em sicilian lover... ». La femmina sorride ancora di più, ride anzi, mentre uno schiaffone potentissimo, di mano maestra, m'arriva. Arretro, osservo, leggo: un cinquantenne pallido, alto, con baffoni incrinati dal tempo, torvo mi guarda e con la erre dice: « Che ne voi un artro, a bacarozzo?»

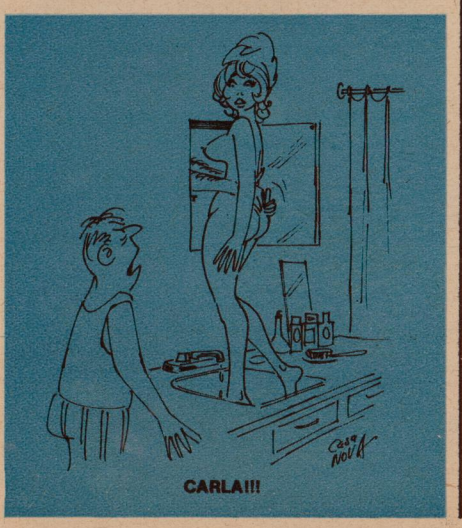
Bacarozzo a mia? « Come se permette?» faccio, con tono distaccato, all'importuno. « Ma lei, dico lei, lo sa chi sono io? Don Fefé, sono. Don Fefé! ». E aspetto. E quello: « A bacarozzo e te chiami pure Fefé. E mo' perché te chiami Fefé te dò pure un par de calci in culo. Così t'impari a fa' er pappagallo con la moje degli artri ». Faccio per replicare ma intervengono i camerieri, il métre e tre, quattro scimuniti. Urlo al verme: «Non finisce qui! ». E per tutta risposta lui, allontanandosi con la femmina, la buttanaccia dovrei dire, che rideva, rideva, un biglietto da visita con disdegno, quasi un osso al cane, mi getta.

Basta. Leggo il biglietto: « Marcello di San Sigismondo » con tanto di corona. Nobile il verme era. Nobilissimo, anzi. Principe con quattro Papi in famiglia, una dozzina di cardinali, e per di più campione olimpionico di spada. E la femmina sua moglie non era svedese manco per il cavolo. Ma, come mi spiegò don Turi Impallomeni appositamente giunto da Milano, bergamasca, nascendo dai marchesi Pirla de Hûta. Don Turi l'avevo convocato perché m'assistesse, lui se ne intende, nella vertenza cavalleresca con il principe. E, infatti, per riparare all'onta, duello, se così lo possiamo chiamare, ci fu. Ma sentite le condizioni di don Marcello di San Sigismondo, che con mia la spada d'incrociare s'arrifiutò. Dunque ci trovammo, don Marcello ed io, con i nostri padrini in una rinomata casa squillo della capitale; e prendemmo posto in due letti contigui con due avvenentissime femmine, tirando a sorte a chi ci veniva la bionda, a chi la bruna. Avrebbe vinto lo scontro chi di noi contendenti, nel giro di 120 minuti più virile, davanti ai testimoni, si sarebbe dimostrato in campo aperto. Al segnale convenuto, io balzai sulla bionda, il principe sulla bruna. Ma, forse per l'emozione, forse per tutti quegli sguardi su di me, io, la mia minchia gloriosa, niente, insomma, mi capite, fiasco totale. Don Marcello, invece, quattro, in due ore, se ne fece, quattro. E, nell'andarsene pure la sfrontatezza ebbe di dirmi: « La quinta l'ho riservata per la principessa mia moglie! ». A mia, questo, al masculissimo Fefé! ■

« MI CREDA, SIGNORINA, OGNI TANTO ANCHE GLI PSICHIATRI HANNO DEI CATTIVI PENSIERI ».

CHE DICI TESORO, TUO MARITO SOSPETTERA' DI NOI?

« MI ASCOLTI BENE, LEI, SE NON RITORNA SUL LUOGO DEL DELITTO, AVVERTIRO' LA POLIZIA ».



CARLA!!!

IO LA SO

222.

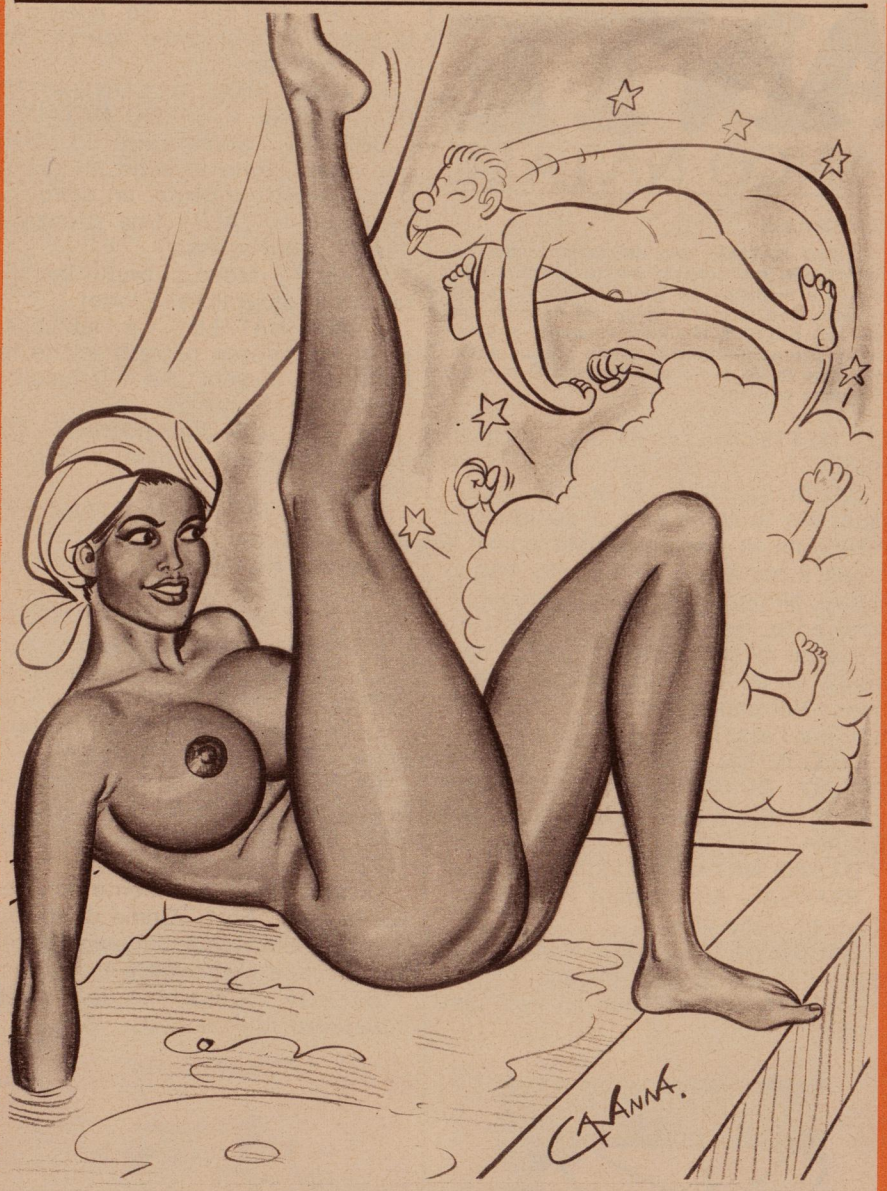
Alberto è afflitto da due giorni da un tremendo raffreddore. Starnuti uno dietro l'altro, naso che gocciola, voce roca, mal di capo, insomma una cosa da morire. All'uscita dall'ufficio un collega, vedendolo in quelle condizioni, lo incoraggia giovialmente dicendo: « Su, non te la prendere! Io conosco il mezzo per guarire immediatamente del più noioso raffreddore. Sai cosa faccio? Me ne vado a casa e mi metto a letto con mia moglie. Il raffreddore sparisce per incanto. Ti consiglio di fare anche tu così, oggi stesso ». Alberto lo guarda incantato, ancora quasi incredulo, poi, prendendo coraggio: « Beh... », chiede, « allora posso venire verso le quattro? ».

223.

Il capitano Petaroli chiama una delle reclute: « Grulletti, vieni qua! ». « Comandi signor capitano! », risponde il soldato venendo di corsa a mettersi sull'attenti. « Corri, va a prenderla », dice il capitano, ed alzata una gamba molla una sonorissima scorreggia. Il soldato, confuso, corre per la caserma e, imbattutosi in un commilitone lo ferma, tutto agitato per un consiglio. « Che devo fare? », chiede, « quello aspetta la scorreggia ». « Squagliati », gli dice l'altro, « il capitano ha voluto scherzare ». Ma dopo qualche ora il capitano chiama nuovamente la recluta Grulletti. « Coglione! », gli grida mollando un'altra poderosa scorreggia, « riportami questa o ti sbatto in prigione! ». Grulletti si allontana di corsa, ritorna dopo qualche istante e, scaricando in faccia al capitano una dozzina di scorregge, dice: « Mi deve scusare, signor capitano, ma mi si è spezzettata per la strada! ».

224.

Il titolare di una grande agenzia di pubblicità ha assunto una segretaria bellissima e formosa, la quale, pur ostentando una grande serietà, non manca di porre continuamente in risalto i suoi attributi fisici con attillatissime gonne a maglia vertiginosamente corte. Il principale, abbastanza giovane ed esuberante per non rimanerne colpito, ma piuttosto contrariato da tanto riserbo in contrasto con tanta esposizione, un giorno la chiama per una ricerca di schedario. Allorché la ragazza, chinatasi sullo scaffale, mette in mostra uno splendido e rotondo sedere, egli le si avvicina e ponendovi sopra la mano dice: « Scusi, è in vendita? ». « Certamente no! », risponde la ragazza, tirandosi su ed arrossendo di sdegno. « Allora », dice il principale senza perdere la sua calma, « smetta di pubblicizzarlo ».

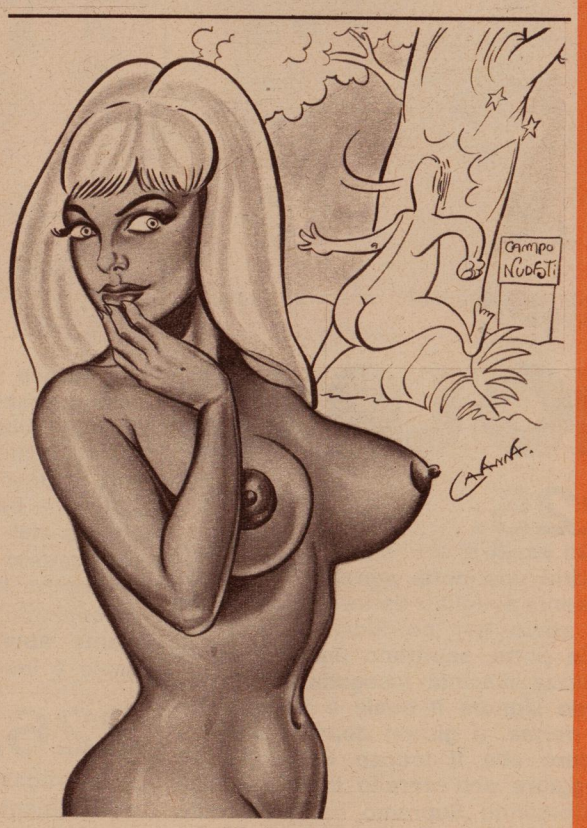


E RICORDATE RAGAZZI, NIENTE COLPI BASSI!

'HO CAPITO, ANCHE STASERA NON SI BATTE UN CHIODO!

ALLORA, GIOVANOTTO, E' PRONTO QUESTO PESCE?

BEH? NON AVETE MAI VISTO UN PAIO DI SENI NELL'ETA' DELLO SVILUPPO?



MA CHE E' CIECO?

il teatrino RUSPANTE

BIANCO NATALE

PERSONAGGI

BABBO NATALE: uno dei tanti, vestito come gli altri ma conscio del fatto che l'abito non fa il monaco. UN RAGAZZINO: forse tutto nudo, con la grinta tipica del figlio di puttana. LA BEFANA: più incartapecorita che mai anche perché nessuno ci crede più. La scena si svolge in un posto qualunque, più o meno in questo periodo.

RAGAZZINO - Nonnetto, nonnetto! Levatemi quella manina dal culetto!

BABBO NATALE - Come ti permetti! Vorresti insinuare che sono frocio?

RAGAZZINO - Siete voi che avete insinuato. Con la mano morta.

BABBO NATALE - Ah, mano morta eh?

BABBO NATALE DA' UNO SCHIAFFO AL RAGAZZINO.

BABBO NATALE - E questa me la chiami morta?

RAGGAZZINO - Mortacci vostri nonné! Ma come! Prima mi toccate il culo e poi mi menate? Ah, ma allora siete proprio senza fondo! Ma che vi mandano in giro soo?

BABBO NATALE - Aspetta un momento... Fatti un po' vedere... Ma tu, ma tu per caso non sei l'Anno Nuovo?

RAGAZZINO - E a voi chi ve l'ha detto?!

BABBO NATALE (ABBRACCIANDOLO) - Figlio mio!

RAGAZZINO - Aridaje! Ma volete mettere giù queste mani!! E poi io non sono figlio di nessuno!

BABBO NATALE - Ma non potevi dirmelo prima che eri tu? Mi riconosci? Sono Babbo Natale.

RAGAZZINO - Sentite nonnetto. Io sono uno di quelli che hanno una vita breve ma molto intensa e siccome già so che la mia esistenza sarà piena di casini, non voglio cominciare proprio con un peccato mortale. Ragion per cui anche se siete il vero Babbo Natale, a me non me ne frega niente. Soprattutto se ci avete quel brutto vizio.

BABBO NATALE - Ma lo sai che io ho tanti regalucci pronti?

RAGAZZINO - E sapeste quanti ce ne ho io! Ve ne dico qualcuno? Fallimenti! Scioperi! Crolli di governi, di monete, di case! Senza contare un bel terremotuccio e due o tre influenze da « virus ». Insomma avete capito che prima di nascere, io già c'ho le madonne!?

BABBO NATALE - Bé, finché c'è la fede...

RAGAZZINO - Si, buonanotte!

BABBO NATALE - Ma come! Già te ne vai a dormire?

RAGAZZINO - Ci vediamo nonné! Anzi speriamo proprio di no.

IL RAGAZZINO SE NE VA. BABBO NATALE RIMANE SOLO.

BABBO NATALE - Bé, se non altro ho conosciuto l'Anno Nuovo. Al lavoro!

PRENDE IL SACCO DEI REGALI, SE LO METTE SULLE SPALLE, POI CI RIPENSA E LO BUTTA PER TERRA.

BABBO NATALE - Al lavoro un cacchio! Ma quand'è che si decidono a mandarmi in pensione? Ma come! I regali li portano il bambinello, l'Anno Nuovo, gli onamastici, i compleanni, le ricorrenze, tutte le feste che ci sono e ancora mi vengono a rompere i corbelli? Io poi ai ragazzini gli voglio bene! Nel senso che me li manderei tutti per l'ossa!

SI ODE UN FRUSCIO, COME UN COLPO DI VENTO E COMPARE LA BEFANA A BORDO DELLA SUA SCOPA.

BABBO NATALE - Oddio, la pazza!

BEFANA - Amore mio! Perché non ti sei più fatto vivo?

BABBO NATALE - Eh? Non mi dire che tu saresti ancora capace...

BEFANA - Perché non mi trovi piacente?

BABBO NATALE - Bé, adesso che ci penso, proprio bella non sei. Anzi, fai un po' senso.

LA BEFANA ALLUNGA UNO SCHIAFFONE A BABBO NATALE.

BEFANA - Screanzato! Lo sai che per molta gente io sono ancora una diva, un astro lucente, un astro...

BABBO NATALE - Una stronza! Ma che fai meni adesso?

BEFANA - Meno sì brutto ladro, infanticida, stupratore! Erode!

BABBO NATALE - Lo vedo che te rode! Ma adesso potresti anche farla finita no? O vuoi che ti ammolli un cazzotto?

BEFANA - Si dice pugnotto! Cafone! Dai! Mettimi le mani addosso se sei capace!

BABBO NATALE - Ti piacerebbe eh? E va bene!

BABBO NATALE DA' UNA SBERLA MICIDIALE ALLA BEFANA LA QUALE FA TRE GIRI SU SE STESSA.

BEFANA - Maledetto! A me! A me!

LA SCOPA COMINCIA A RONZARE PER ARIA.

BABBO NATALE - A me me fai na' pena. Sei peggio della Befana!

LA SCOPA PARTE E VA AD INFILARSI NEL SEDERE DI BABBO NATALE CHE CACCIA UN URLO PODEROSO.

BABBO NATALE - Come non detto! Come non... Anzi... Come detto. Befanaccia, befanaccia befanaccia tié! E se la scopa s'arrende è una puttana!

BEFANA - Certo che se i bambini sapessero che sei così volgare!... ■

SE CI SBRIGHIAMO POSSIAMO FARE L'ULTIMA!

NO, NON SONO SPOSATA, MA HO UN FIDANZATO GELOSISSIMO!

ASPETTA UN MOMENTO, FAMMI INSERIRE ALMENO IL PILOTA AUTOMATICO!

« LO SA CHE MI HA SPAVENTATO SIGNORE? QUANDO E' ENTRATO QUI URLANDO CHE VOLEVA UN CERTO LAVORETTO, HO AVUTO PAURA CHE FOSSE UN DROGATO! ».

IO LA SO

225.

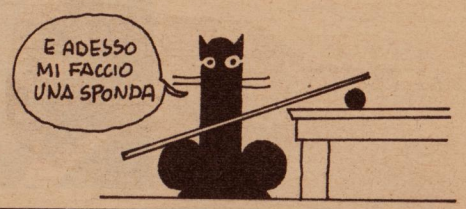
Gli ospiti di un elegante albergo di Madrid una notte vengono improvvisamente svegliati da un trambusto ed un vocio nel corridoio. Affacciatisi sulle porte, scorgono una bellissima ragazza discinta inseguita da un distinto signore il quale è nudo come un verme. Il giorno dopo si viene a sapere che il focoso Romeo è un maggiore dell'esercito inglese e che il Comando Supremo ha provveduto a spedirlo per direttissima alla Corte Marziale. Ma, nonostante la gravità del fatto e la vastità dello scandalo, l'intemperante maggiore riesce a cavarsela abbastanza felicemente, grazie all'abilità del suo avvocato difensore. Questi riesce a ottenerne l'assoluzione basandosi sul seguente paragrafo del Codice Militare: « Non è obbligatorio per un ufficiale indossare sempre l'uniforme, purché in ogni determinato momento sia adeguatamente abbigliato per l'attività nella quale è impegnato ».

226.

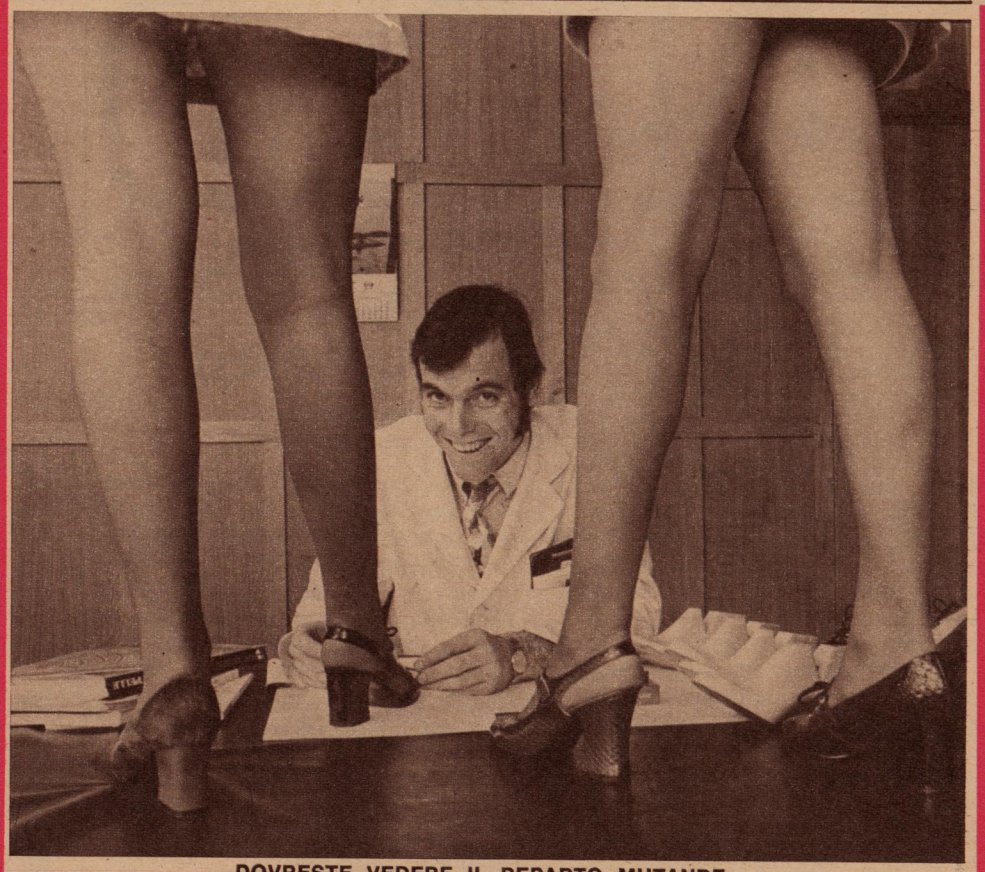
Tre ragazze vengono arrestate per adescamento. Insieme con esse gli agenti portano in questura un giovanotto sorpreso a vendere souvenirs ai turisti senza la licenza. « Cosa fai per vivere? », chiede il commissario ad una delle ragazze. « La fotomodella », risponde l'interrogata. « Bene, mettetela in guardina », ordina il commissario. « E tu, cosa fai? », chiede rivolgendosi alla seconda. « Faccio l'attrice TV », dichiara quella. « Brava », dice il commissario, « allora andrai a far compagnia alla tua amica ». Poi rivolge la stessa domanda all'ultima rimasta. « Ad esser sincera », quella risponde, « faccio la prostituta ». « Oh », dice il commissario, « dovrei arrestare anche te, ma dal momento che sei stata così onesta, ti lascio libera. Va pure! ». Era rimasto ora il giovanotto, al quale il funzionario di polizia non manca di rivolgere la domanda di rito. « E tu, come vivi? ». « A div lá vevità, signov commissavio », dice il giovanotto guardandolo con occhi speranzosi, « faccio la pvostituta anche io! ».

227.

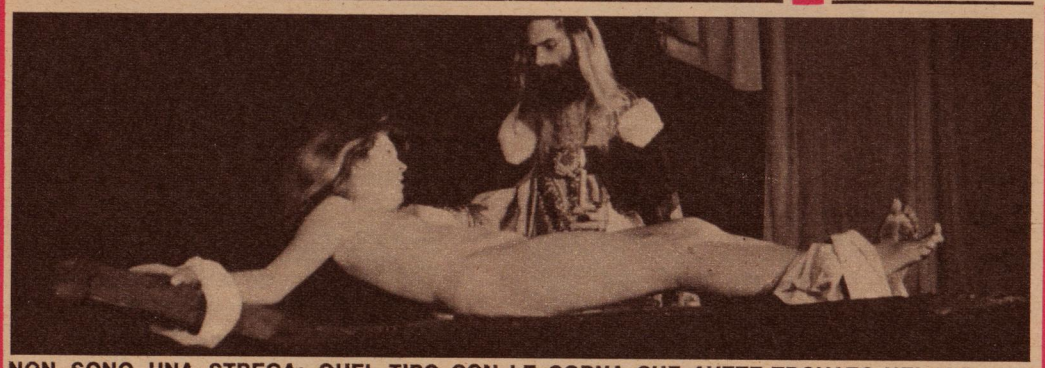
Pierino si avvicina alla giovane maestra. La guarda intensamente, fa scorrere lo sguardo sulle generose protuberanze della stessa, poi dice: « Sa, signora maestra, mi piacerebbe fare delle cose con lei... cose sessuali, si capisce ». « Ma che dici, Pierino? — fa lei imbarazzata. — A me... a me non piacciono i bambini... ». E Pierino: « Ce staremo attenti... ».



HAI CAPITO ADESSO PERCHE' SI CHIAMA UCCELLO?



DOVRESTE VEDERE IL REPARTO MUTANDE...



NON SONO UNA STREGA: QUEL TIPO CON LE CORNA CHE AVETE TROVATO NEL MIO LETTO, ERA MIO MARITO!

E ADESSO, MANUELITA, VEDIAMO SE COSI' IL DOTTORE RIUSCIRA' A FARTI L'INIEZIONE RICOSTITUENTE!

ED ORA, SIGNORE E SIGNORI, LA DONNA CHE HA RIVOLUZIONATO L'INDUSTRIA DEI W.C.!

il caro amico

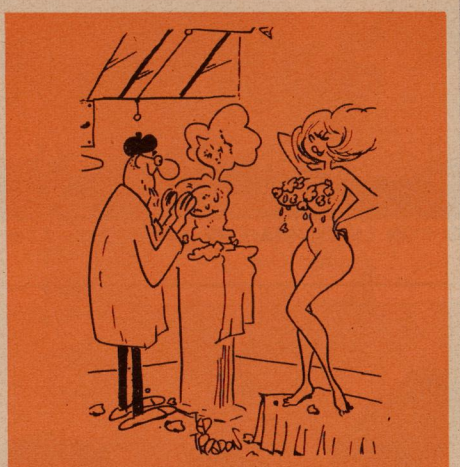
HAROLD

Se si cambia serratura si va incontro all'avventura

Era inevitabile che accadesse, prima o poi. E, che fosse inevitabilmente accaduto, fu chiaro la sera in cui, pur essendo perfettamente sicuro di non aver invitato nessuno per un pojama-party, mi trovai di fronte, aprendo la porta, la Ciccina (Commendatore, per i commessi e i clienti della sua boutique di abbigliamento sportivo) in pantofole col piumino e vestaglia bordata di cigno, scortato da un tassinaro, nello sguardo del quale tutto si sarebbe potuto leggere meno che un senso di rispetto. La Ciccina era rimasta chiusa fuori di casa, per la sua mania di cambiare serratura alla porta ogni volta che cambia marito. La prima volta fu per un giovane pittore bolognese. Un fustone che più che dell'artista aveva l'aspetto d'un campione di lotta libera, ma tuttavia dipingeva madonne soavissime. La Ciccina n'era pazzo, ma quando rincasò, la prima sera di nozze, per poco non gli prese un infarto: la casa era « diversa ». Per un attimo pensò che ci fossero stati i ladri, poi si rese conto che non mancava nulla ma che tutto era stato « sistemato » diversamente: l'eccentrico arredamento bohemien del suo superattico, ch'era l'ammirazione e l'invidia di tutte le « amiche », era diventato l'ovvia disposizione di mobili di un comune appartamento borghese! « Hai visto come ho messo tutto bene in ordine? Sapessi che fatica ho fatto! » gli comunicò, aspettandosi i meritati elogi, il pittore-fusto. La Ciccina, al momento non ebbe parole: consumò il suo jus-primae-noctis e, il giorno seguente, mentre il marito-ordinato era fuori ricreò l'atmosfera del superattico così com'era alla « vigilia » e cambiò la serratura della porta in modo che il marito, in possesso d'una doppia chiave, constatandone l'inutilità, al ritorno, comprendesse che la legge Baslini-Fortuna, in casa della Ciccina, era stata approvata senza referendum. La seconda volta fu per un aspirante attore siciliano, fustone anche quello, che la seconda notte di nozze, anzichè rincasare andò a puttane e, ovviamente, la mattina dopo, rientrando, si accorse che la « sua » chiave non girava nella toppa. Poi ci fu la volta del sergente paracadutista genovese che, con il pretesto degli obblighi sportivi (era stopper d'una squadra di calcio di serie A), non faceva che mangiare e dormire sottraendosi deplorevolmente agli obblighi maritali. Seguirono uno studente universitario toscano, anarchico, che stava per trasformare il superattico in una polveriera e il mister muscolo americano che teneva il bagno occupato « troppo » tempo per non suscitare legittimi sospetti sulla mascolinità del suo sesso psichico. Questa volta è stato il turno di un rappresentante di commercio calabrese. « Gli avevo raccomandato — mi racconta la Ciccina, dopo che ho pagato e mandato via il tassinaro che l'ha accompagnato da me — gli avevo raccomandato di non portare donne in casa. Sai che quelle dove passano lasciano sempre il segno, come le cavallette no? E poi, mica io mi sono fatta un'alcova perchè se ne servano loro, no? Se gli piace farsi sbattere si facciano un'alcova pure loro, come me la sono fatta io, ti pare? » Certo che mi pare. « Ebbene, sai cosa ha fatto il mostro? — singhiozza la Ciccina — ne ha portata in casa una ieri pomeriggio. Me ne sono accorto perchè tutti i cuscini erano fuori posto: chi vuoi che metta fuori posto i cuscini se non una di loro? Disordinate che non sono altro!! ». E allora? Allora la Ciccina, che è Sagittario (che come segno di fuoco è molto impulsivo) ma ha l'ascendente nel Toro (che, come segno di terra, è molto pratico) ha cambiato di nuovo la serratura. Disgraziatamente l'ha cambiata di sera, dopo essersi spogliato e messo in vestaglia, e, alla fine del cambiamento la porta si è chiusa, per una sua distrazione, lasciandolo in vestaglia sul pianerottolo, senza nessuna possibilità di « raggiungere » la nuova chiave, rimasta infilata dall'altra parte nell'interno. L'intervento dei pompieri è stato inevitabile: l'unica possibilità d'accesso al superattico della Ciccina senza danneggiare la porta, è la finestra del boudoir, raggiungibile soltanto dall'esterno con le scale dei vigili del fuoco. Ce n'era uno, biondo, con un fisico scultoreo, stupendo, alla Giuliano Gemma. E' stato lui che, dopo essersi arrampicato sul terrazzo si è calato dalla finestra del boudoir ed ha aperto la porta alla Ciccina in pantofole e vestaglia. Ora la doppia chiave del superattico ce l'ha lui. La Ciccina è incorreggibile ... ■

RINGRAZIATE LA SIGNORINA, HA FATTO LORO DIMENTICARE LA CASSAFORTE!

IO TI HO FATTO VEDERE CHE SONO BIONDA NATURALE, ADESSO MI FAI VEDERE SE TU SEI VERAMENTE BRUNO?



SENZA PAROLE

« SCUSAMI MAMMA PER IL RITARDO, MA IL MIO CAPO HA INSISTITO PER UN PASSAGGIO ».

IO LA SO

228.

Una grossa personalità religiosa americana, nel Vietnam, visita un campo di soldati u.s.a. per portare conforto. Viene scortato in un ospedale e si rivolge ai malati con parole piene di speranza e di carità. Poi vede un soldato sotto la tenda ad ossigeno e insiste per parlare con lui. Il tenente medico dice: « E' grave, povero ragazzo...». La grossa personalità si avvicina al letto e chiede al ferito se possa fare qualcosa per lui: « Non so... vuoi che porti notizie alla tua famiglia, vuoi che preghi per te? ». Ad un tratto il ferito fa dei cenni, agita la testa e attraverso la tenda trasparente cerca di indicare di volere carta e penna. La personalità ordina di fornire al ferito il necessario per scrivere: « Avete visto, tenente? Vuole mandare un biglietto ai suoi... ». Il ferito scribacchia qualcosa, si agita, poi muore. La personalità religiosa afferra il foglietto, contento perlomeno di essere riuscito a far mandare l'ultimo saluto ai famigliari del soldato, e legge: « Ah, stronzo! Leva il piede dal tubo dell'ossigeno... ».

229.

Quartieri alti. Un appartamento da duecentomila al mese. La bella inquilina fa chiamare l'amministratore, il quale arriva e mangiandosi con gli occhi la giovane inquilina in vestaglia trasparente, tutta curve: « Mi ha fatto chiamare? », chiede. « Sì — fa lei, mentre un lembo di vestaglia cade facendo intravedere una coscia soda e vellutata. — Ci sono i topi, in questo appartamento ». L'amministratore barcolla: «Topi? Impossibile!». « Guardi — mormora la bella, aprendo un cassetto ed estraendo un vassoio con dei pezzi di formaggio sopra. Lancia sul pavimento un pezzetto di parmigiano. — Guardi, si renda conto... ». Un grosso topo esce da sotto la cassapanca, prende il formaggio e sparisce. L'amministratore ha come un mancamento, farfuglia, si strozza. « Posso... posso provare io? ». La donna porge il vassoio, lui butta a terra un pezzetto di formaggio, esce da sotto il divano un pesce, prende il formaggio e torna sotto. L'amministratore: « Un pe... un pesce... ma... ». E la donna: « No, dell'umidità ne parliamo dopo... ».

230.

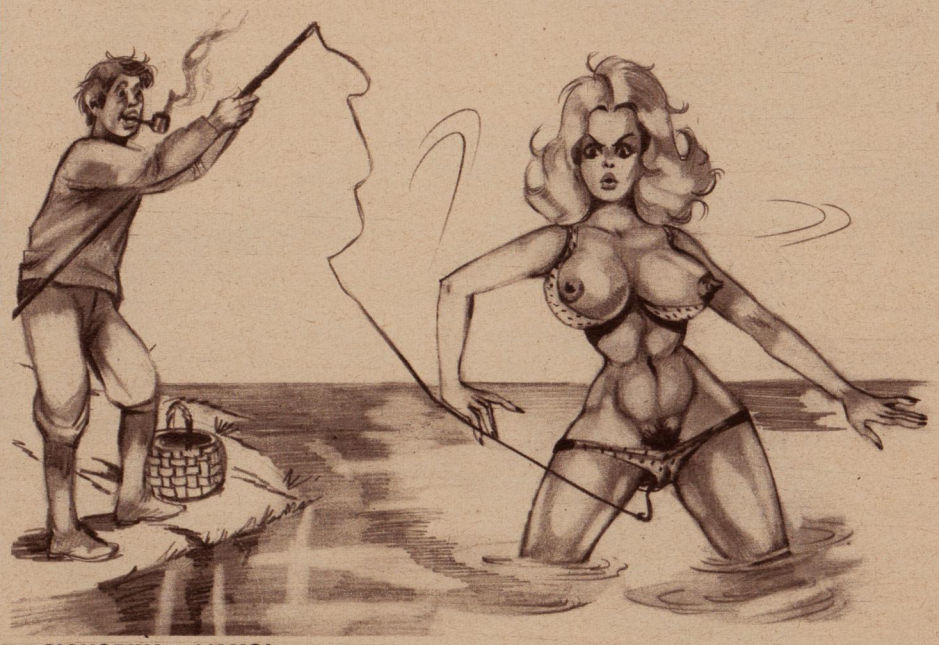
A una coppia americana successe una cosa ben strana. Lei usava la pillola e nonostante ciò rimase incinta. Nacque un bel bambino e il medico notò che la creatura teneva il pugnetto destro chiuso. Finalmente riuscirono ad aprire il pugno del neonato e videro che stava stringendo la pillola.

INDOVINA UN PO' CHE TI PORTA LA BEFANA QUEST'ANNO?

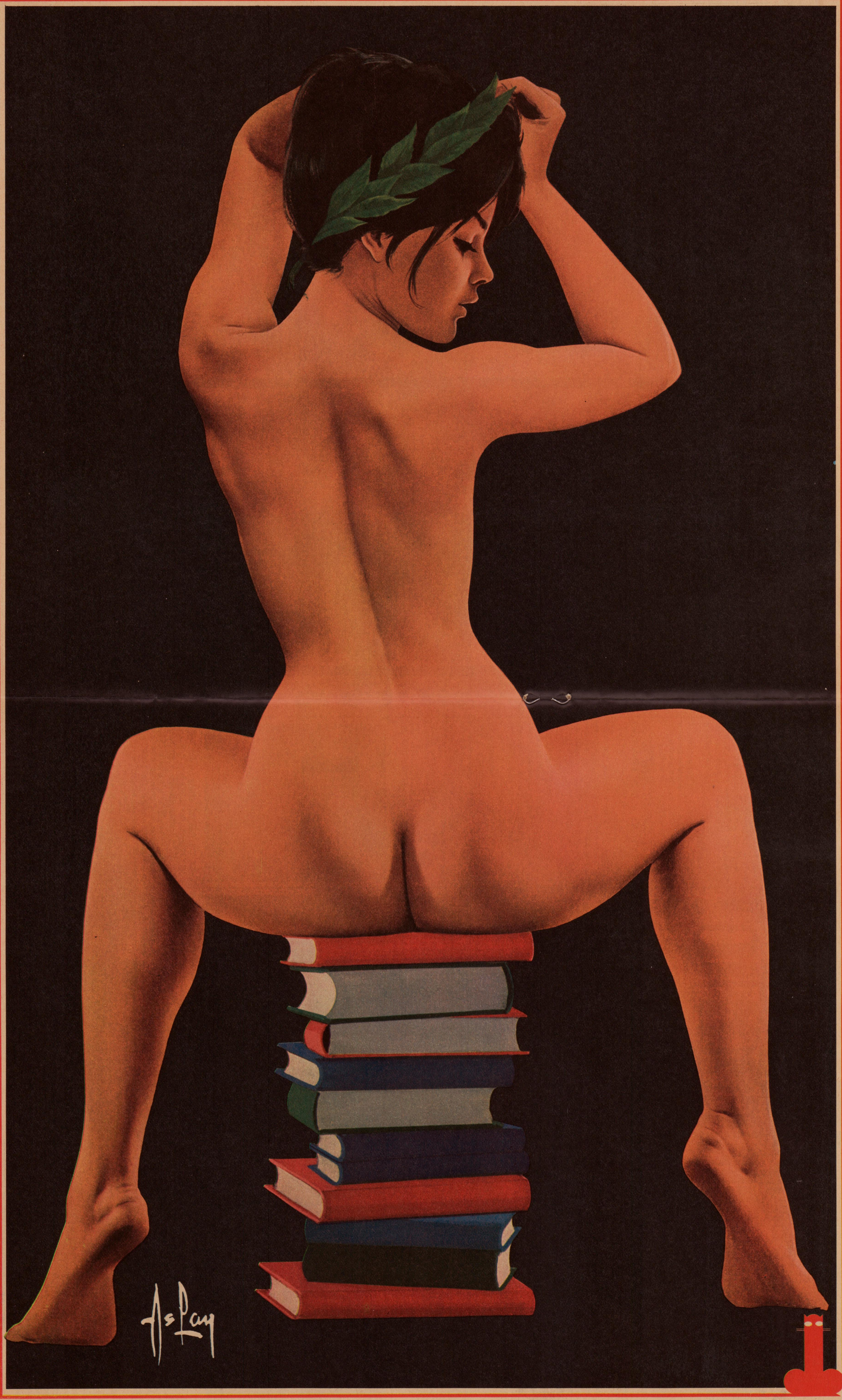
— TENNISTA?
— NO, ONANISTA.

E BASTA CON QUESTI SCHERZI DEL CAVOLO!

ACCIDENTI, L'HO POMPATA TROPPO!



— SIGNORINA... L'AMO!
— MA SE NON CI CONOSCIAMO NEMMENO!



OH PINOCCHIO!

nuove avventure di un ex-burattino

Nel quale il nostro viene fregato da Babbo Natale

— Ame nun me va de sta' a giocà a tombola la notte de Natale, sai che rottura... — brontolò Pinocchio.

— Se vede proprio — disse er Cicorione — che nun ce capisci gnente! Ma tu a Londra ce sei mai stato?

— No — rispose Pinocchio — Perchè tu ce sei stato?

— No — dovette ammettere il Cicorio — Però me la figuro, ci ho immaginazione, eppoi l'ho letto su un giornale...

— E che hai letto, si manco te volevano dà la patente perché non sapevi leggere li cartelli stradali?

— Nun ci avé paura che io l'inglese lo legge come l'italiano — proseguì imperterrito il Cicorione — e sarvognuno ti posso assicurare che come dicono a Piccodilly la tombola è il gioco dei mandrilli.

Pinocchio rise e un baffo della lunga acconciatura posticcia da Babbo Natale gli entrò in bocca quasi soffocandolo. Una signora passò e mise cento lire nel grosso salvadanaio bianco ai cui lati lui e Cicorione, entrambi travestiti da babbi Natali, sostavano accarezzando ogni tanto qualche bambino, cui Cicorione lisciava anche il collo nel tentativo spesso fortunato di impadronirsi di qualche collanina d'oro con relativo ciondolo.

— Allora — proseguì Cicorione dando una smossa al salvadanaio per vedere se era pieno — io direi che 'n antro po' se n'annamo prima che arivano le madame, portamo a casa 'sto coccio, lo sfasciamo e co' li sordi organizziamo la seratina de la nude-Tombola.

— La nude che? — chiese Pinocchio forte.

— E nun strilla' — gli intimò a mezza bocca Cicorione — Ma che ce vòi fa' arestà proprio qua in mezzo a Piazza Navona? Si se n'accorgono che semo du' babbi Natale fasulli finimo ar Coeli.

— Ma come sarebbe sta nude-Tombola? — chiese più piano Pinocchio, mentre una signora grassa gli metteva in mano il suo bambino e un fotografo si apprestava a riprendere il quadretto.

— Sarebbe — cominciò a spiegare il Cicorione — che co' li sordi der dindarolo noi affittamo pe' stasera un par de trucide, poi chiamamo 'na diecina d'amichi co' la grana e giocamo a tombola. Ogni cartella dieci sacchi. Le trucide le famo mette nude e co' li vestiti ce famo er monte-premi. Chi fa quaterna, metti, vence la sottovesta, chi fa cinquina er reggipetto...

— E chi fa tombola? — chiese Pinocchio.

— Chi fa tombola vince er ciborio — rispose Cicorione — Overosia se fa 'na pelle co' la prima trucida e così via de seguito co' l'altra. Alla fine, quanno tutti li numeri so' sortiti e chi ha vinto s'è fatta la pelle sua, noi restamo co' le trucide e co' tutti li sordi...

— Gajardo! — fece Pinocchio. Ma non riuscì a dire di più perché proprio in quel momento due altri babbi Natale si avvicinarono. Il più alto tirò fuori una tessera e chiese:

— Per favore, fatemi vedere la vostra autorizzazione, sono un ispettore del centro raccolta.

Pinocchio si sentì stringere come si dice il gargante. Cicorione, che improvvisamente aveva perduto tutta la sua sicurezza, biascicò:

— Veramente se la semo scordata a casa, l'autorizzazione.

— Ah ve la siete scordata? — ripeté il babbo Natale che aveva già parlato — E allora dovete venire con noi in questura. Intanto sequestriamo il salvadanaio.

E così dicendo i due sollevarono il grosso recipiente ormai quasi pieno e si avviarono verso un camioncino posteggiato pochi metri più in là.

Pinocchio e Cicorione fecero mostra di seguirli, poi, quando videro i due impegnati a caricare il salvadanaio sulla vettura, girarono i tacchi e filarono via a razzo.

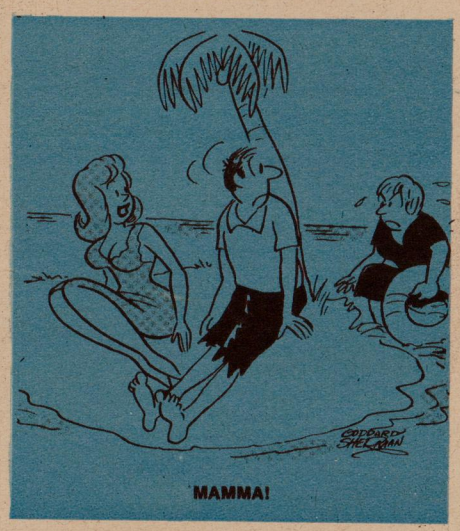
Stavano ancora correndo, gettando via barbe finte e cappucci, quando videra il camioncino che si avvicinava fino ad accostarli. Non c'era nulla da fare, si fermarono. Dal finestrino si affaccio uno dei babbi Natale. Non aveva più la barba e sia Pinocchio che Cicorione riconobbero subito la faccia da impunito di Peppe Monnezza, mentre al volante si delineava l'inconfondibile profilo, una volta sbarazzato del trucco, del Zellerone:

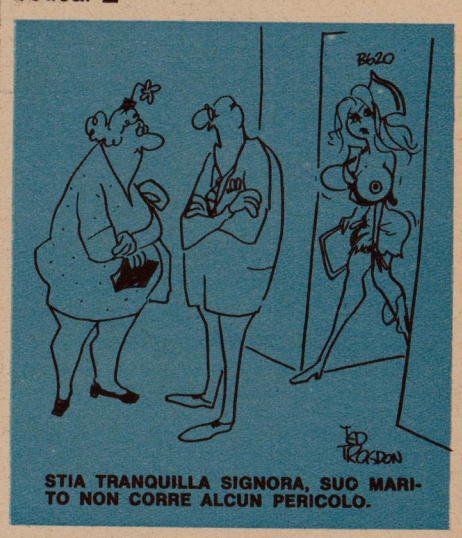
— Stronzi! — gridò er Monnezza — Buon Natale! E il camioncino si allontanò con il salvadanaio quasi pieno.

— 'Sti fiij de 'na mignotta: hanno fatto tombola! — commentò amaramente Pinocchio.

— E mo'? — fece sconsolato er Cicorione.

— Mo' giocamo co' li faciòli: chi vince invece de 'na pelle se farà 'na cotica. ■





IO LA SO

231.

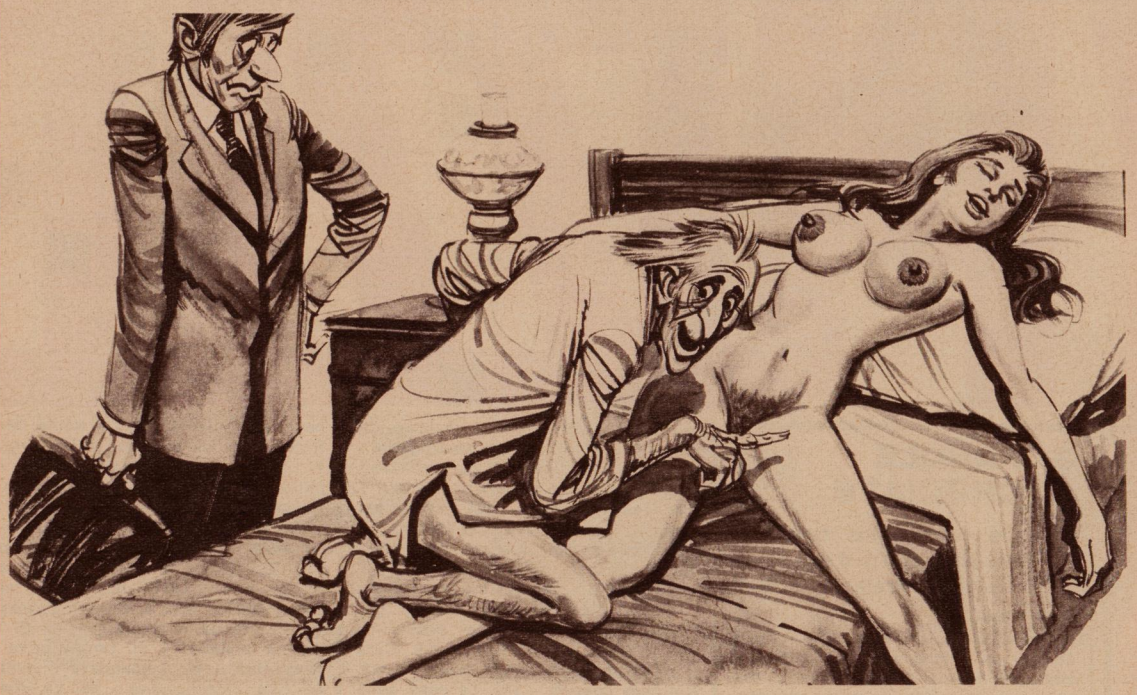
La famigliola è riunita davanti alla televisione per lo spettacolo della sera. C'è un interessante teleromanzo e non manca nessuno dei componenti, il papà, la mamma, i tre figlioletti e persino il nonno. Il vecchietto è seduto avanti a tutti e data l'età, viene tenuto d'occhio, caso mai si addormentasse. Dopo una decina di minuti, infatti, il nonno incomincia a inclinarsi lentamente sul fianco sinistro. « Prendete il nonno! », grida il capofamiglia, ed i nipotini affettuosi si precipitano a sostenerlo. Il vecchio borbotta qualcosa e si raddrizza, ma dopo un po' ecco che comincia a pendere dall'altra parte. « Attenzione, il nonno! », grida il primo che lo avvista. Ed il nonno viene risollevato. Passa qualche minuto ed il vegliardo si inclina di nuovo, sollevando paurosamente l'anca sinistra. « Il nonno, il nonno cade! », e sei braccia si affrettano ad agguantarlo. « Oh basta! », grida stavolta il vecchietto, incazzatissimo, « me la fate fare, sì o no, questa porca scorreggia? ».

232.

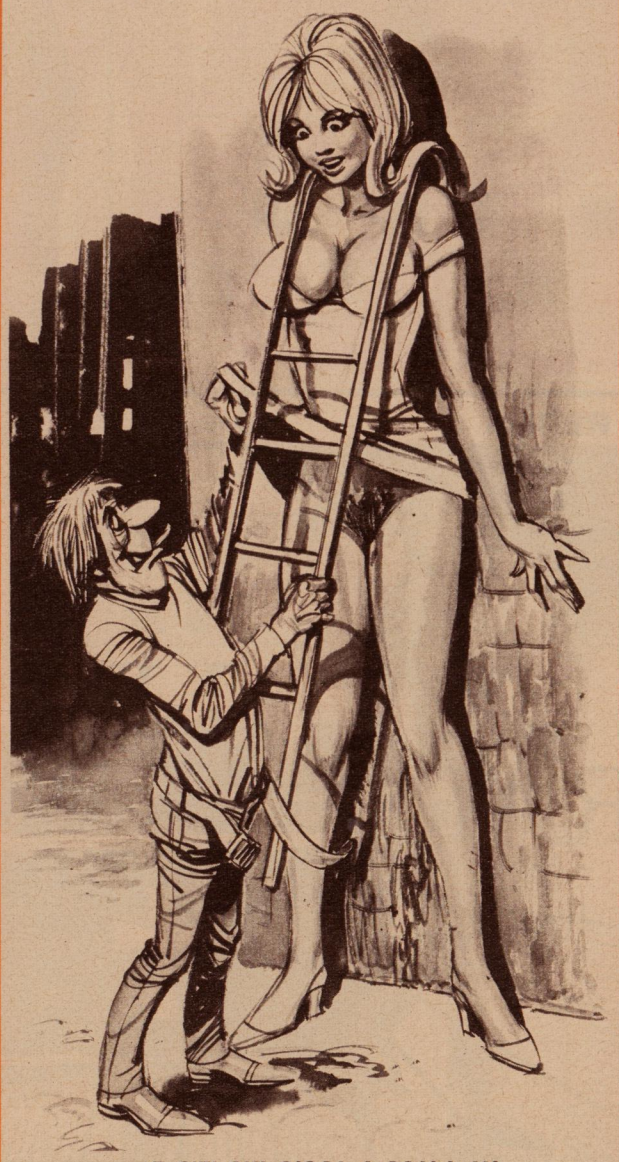
Due suore, che ogni pomeriggio escono dal convento per recarsi in città a fare delle compere, una sera, vinte dalla tentazione mondana, decidono di pernottare fuori. Recatesi a casa di una loro parente, si tolgono l'abito monacale e, vestitesi alla moda si recano a passeggio per il centro. Dopo un po' vengono avvicinate da due distinti signori che le invitano a cena. Al termine di un'allegra serata le portano in un lussuoso albergo dove, superata la loro, in verità debole, resistenza, i due cavalieri fanno l'amore con loro tutta la notte. Al mattino successivo, dopo essersi accomiatate dai loro accompagnatori, le due suore, rimessi gli abiti religiosi si avviano al treno confidandosi i particolari dell'emozionante avventura. « Sai una cosa », dice una di esse, « il mio cavaliere mi ha regalato ventimila lire ». « Beh », l'altra risponde, « confidenza per confidenza anche il mio ». « Hai capito! », esclama la prima, « e pensare che quel paravento di padre Gedeone ogni volta ci regala un santino! ».

233.

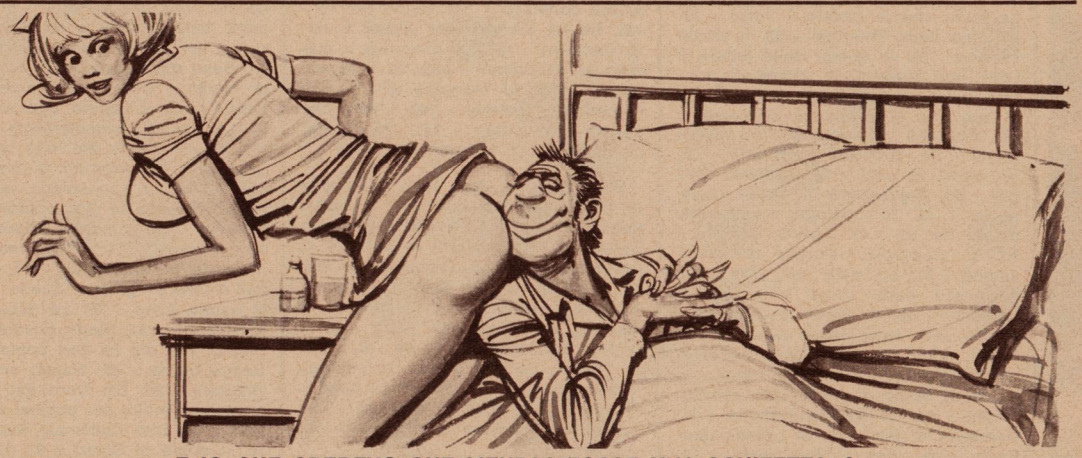
Un frocio viene visto spesso dagli amici andarsene in giro con un nano. Gli amici cominciano a sfotterlo ed uno di essi un giorno gli chiede come mai non si sia scelto un "fidanzato" della sua stessa statura. Ed il frocio, sorridendo con aria misteriosa: « Non puoi capire. Ordine del medico. Sono a dieta ».



GUARDA, FIGLIO MIO, CHE DITO DURO HA PAPA', A OTTANT'ANNI SUONATI!



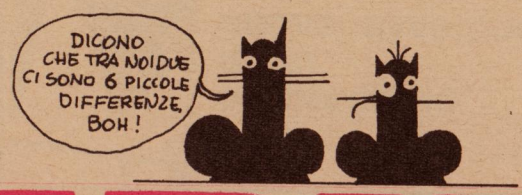
... E C'E' CHI GIOCA A SCALA 40!



E IO CHE CREDEVO CHE L'ENPAS FOSSE UNA SCHIFEZZA...!

DICE CHE E' STRETTA? VEDIAMO UN PO'...

PRONTO, SOCCORSO A.C.I.?



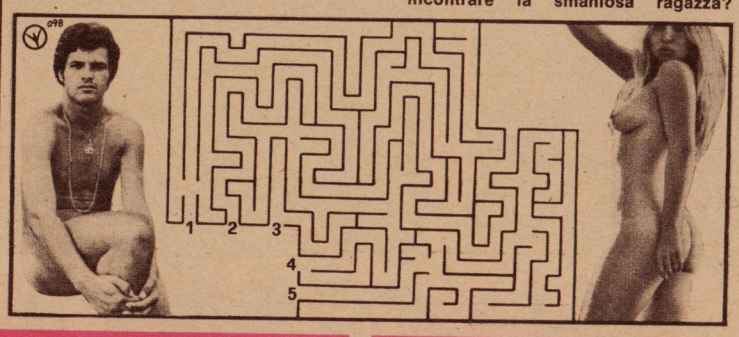
SEXY PUZZLE

1. REBUS

(FRASE: 7, 7)

2. IL LABIRINTO

Quale delle 5 strade dovrà percorrere il giovanotto « attendista » per incontrare la smaniosa ragazza?



3. PAROLE CROCIATE

Nelle caselle dai bordi ingrossati leggerete il nome della parte illustrata nella foto.

ORIZZONTALI: 1. Le palle di chi se ne astiene - 6. Dare delle delucidazioni all'inesperto - 12. Tutt'altro che amabili! - 13. Accompagnano, ma non entrano - 14. Un colpo del batacchio - 16. Propulsore per aereo - 18. Le zone che fanno godere - 20. La forza che fa cadere i corpi - 22. Il nome della Volonghi - 23. Il saluto romano - 25. In quella delle lettere il pene non entra! - 27. Nome di principi russi - 28. Precede Vegas - 29. Il tipo che si emoziona scopando - 32. Peccano desiderando il monsignore - 34. Giovanni in Russia - 35. Si danno ai cani - 38. Collere, sdegni - 43. Riguardante il canale di riserva - 45. Si coniuga scambievolmente nel 69 - 48. Trarre, lanciare - 50. E' piacevole risiedere in quelle amene - 51. Lo stato con l'Aia - 52. Fuoriesce dalla verga allungata al massimo - 53. Il cattivo della fiaba - 55. Se sono bone fanno rizzare i falli dei nipoti - 58. Istituto Ricostruzione Industriale - 59. Vanno sempre in cerca di fesse da ingannare con lusinghe - 64. Lo suscita l'abietto - 68. Comanda al ten - 70. Si ottiene mettendo ogni cosa al suo posto - 72. Lo è il desiderio della ninfomane - 74. Dolci manifestazioni d'amore - 76. Nome di donna - 77. La veste che lascia veder le poppe - 79. Vi si fanno gialle montate! - 80. Dopo quelle di diamante non si pomicia più - 81. Non serve prepararli per le battaglie amorose - 82. Faceva rizzare la verga ai naviganti - 85. Sfoggio, sfarzo - 87. Eroe spagnolo - 88. Il militare la trascorre facendo scopate con la fidanzata del suo paese - 89. Consumata a poco a poco dal troppo uso - 92. Quelli della foto fanno proprio venir la voglia! - 93. Verdi raganelle - 94. I peni che vanno bene solo per smilze vulve - 96. Se nudi sono più interessanti - 98. Capire il bisogno del partner - 100. Piacevolissime se trascorse pompando - 102. E' detto anche gichero - 103. Insieme, in compagnia - 104. Ciliege amarognole - 105. Sobillatore - 107. Si cercano quelli più belli per chiamare l'amata - 108. Tempi storici - 109. Porre dei confini - 111. Fianchi... nell'edificio - 112. Consuetudini, costumi - 114. Mangia a sbafo di scopate altrui - 117. Ripide salite - 118. Un colpo all'uscio - 120. Chi le frequenta alza il gomito! - 122. Il verso del passero - 124. Il nome della Casati - 126. Cura la manutenzione delle strade - 128. Giardino coperto - 130. La casa delle fiere - 133. Ente Nazionale Idrocarburi - 134. Le feste che finiscono in amore collettivo - 135. Sedie per re - 136. Ne ha bisogno per alzarsi il fallo riluttante - 137. La prescrive il medico all'impotente - 138. La rete del tennis - 139. Il pronome di chi non fa godere il partner - 140. L'ente che assiste i lavoratori - 141. Nè fredda, nè calda - 142. Il verso del gatto.

VERTICALI: 1. Nel coito raramente lo si coniuga insieme - 2. Il verbo dell'olfatto - 3. Il nome dell'aitante Benvenuti - 4. In quelli di bellezza si fanno massaggi - 5. Pronome per fesse - 6. Spettacolo che fa rizzare i falli dei presenti - 7. Scopano le mamme, ma non sono papà - 8. Il fallo lo coniuga per entrare - 9. Freddi intensi, ghiacci - 10. Lo coniuga profumatamente chi la vende bene - 11. Preferì le scopate all'eden - 15. Lo coniuga spesso e volentieri chi ce l'ha efficiente - 17. Il nome dello Svevo - 19. Ha la forma della verga - 21. Il buco per chi non prende la pillola - 24. Est Sud Est - 26. Non è militare - 30. Dipingono la vulva di rosso - 31. Un inglese... - 33. Lo è da molti la bona - 36. Mezza dozzina - 37. Andata in breve - 39. Toccare con affetto ed effetto - 40. Il temperamento di chi è sempre pronto - 41. Si prende a boccate - 42. Si riprende sostando - 44. Donne prive di sensibilità - 46. Comandava i venti - 47. Una costellazione - 49. La dimostra amando la frigida - 54. Prega anche facendo l'amore - 56. La posizione del pene che dondola - 57. Il club degli automobilisti - 59. La città in cui si amoreggia guardando il palio - 60. Rose giallognole - 61. Ne possiede molti il virile - 62. Li usa il vogatore - 63. L'istituto che assicura - 64. Lo coniuga ardentamente l'arrapato - 65. Su quelle del letto, entra meglio - 66. Nascondono la fessa - 67. Fanno rudi e grossolane montate - 69. Lo coniuga la massaggiatrice e la battona - 71. Silvia... colpevole per una scopata! - 73. Ci ha narrato l'amore di Renzo e Lucia - 75. Lo sono dall'amore in gruppo quelle che non ci sanno stare - 78. La scuola per i più piccoli - 81. Siede al volante - 83. Elogio, per chi ha ben pompato - 84. Bagna Berna - 85. Hanno sempre un vincitore - 86. Est Nord Est - 88. Ne occorrono molte per pagarsi una pompata - 89. Ente Comunale Assistenza - 90. Il nome di Sivori - 91. Non bisogna coniugarlo per far uscire lo sperma - 92. Tranquilla - 95. Tagliano e cuciono - 97. Dal fisico che ha, promette, buone prestazioni - 99. Rendono più comode le scopate - 101. Non finisce mai - 103. Ubriacatura amorosa - 105. Non vi abbocca il pesce sazio - 106. Città laziale - 110. Si ha nel cuore se muore l'amante - 111. Serve a chi ama con la bocca - 113. Si possono solo guardare quelle delle Kessler - 115. Misura agraria - 116. Quella del pene è il glande - 119. Il voluttuoso soddisfa i suoi piaceri - 121. Lui, lei e l'altro - 123. Le donne li vogliono sempre eretti - 124. Prefisso che ingigantisce - 125. Il pube del moro - 127. Scampò al diluvio - 129. Antico sì francese - 131. Al fallo l'impone l'utero - 132. Io e te.

4. BIGLIETTO DA VISITA (15)

Scoprirete l'affascinante attività che svolge la signora Pogi anagrammandone il biglietto da visita.

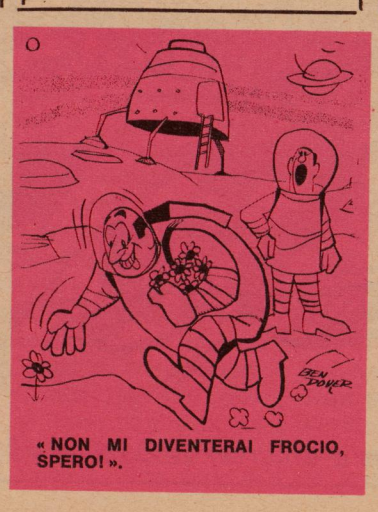
LILLA POGI

STRESA

« MA CHE MARITO SEI CHE NON E' FELICE NELL'APPRENDERE CHE SUA MOGLIE PIACE AGLI UOMINI? ».

« INCONTRERETE UN UOMO ALTO ED ATTRAENTE CHE VI PORTERA' IN UN VICOLO BUIO E POI VI VIOLENTERA' ».

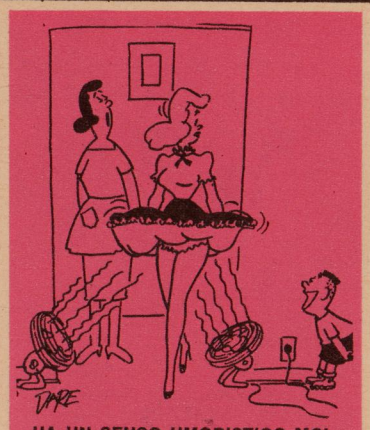
« EBBENE SIGNORINA VERDI, SE NON HA FIDUCIA DEL SUO DOTTORE, DI CHI ALTRO PUO' AVERE FIDUCIA? ».



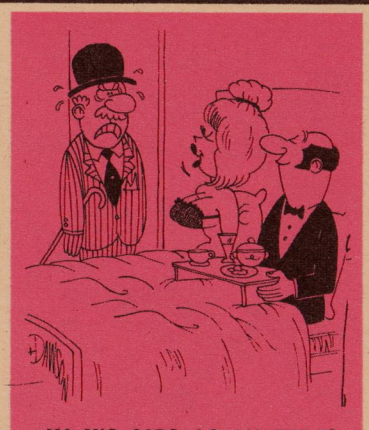
« NON MI DIVENTERAI FROCIO, SPERO! ».

COSA PREFERISCE?

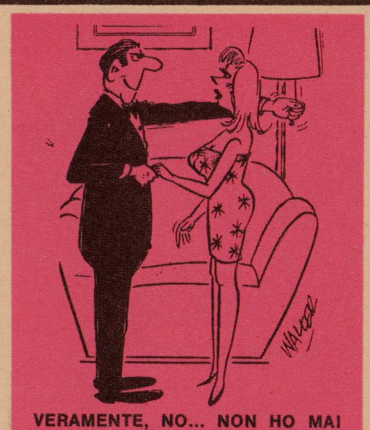
« DIMMI, CHI TI HA PARLATO DI ME? ».



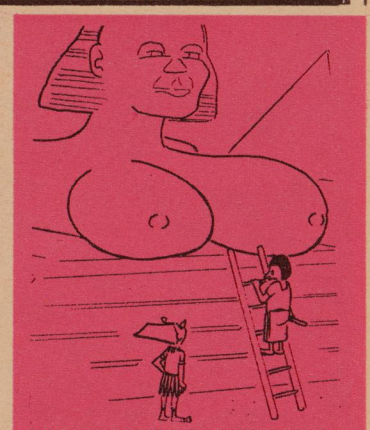
HA UN SENSO UMORISTICO MOLTO MARCATO.



« MA MIO CARO, LO SAI CHE IO ODIO MANGIARE DA SOLA ».



VERAMENTE, NO... NON HO MAI SENTITO PARLARE DELLA SETTIMANA NAZIONALE DEL SESSO.



ALLORA, SE NON LE PIACE QUESTO, CHE NE DICE DI ZAMPE?

5. LE DIFFERENZE

Le due vignette si differenziano in dieci piccoli particolari: quali?

6. LE SILHOUETTE

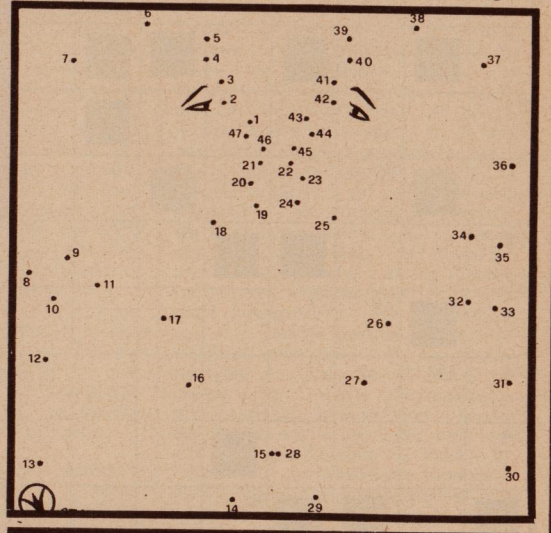
Annerendo gli spazi segnati col puntino, appariranno delle silhouette sexy.

7. REBUS

(FRASE: 7, 4, 7)

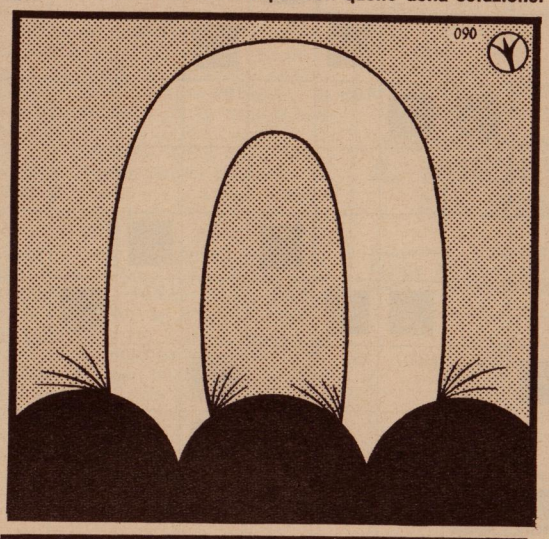
8. UNITE I PUNTI

Unendo con un tratto di penna i punti da 1 a 47, otterrete una immagine.



9. IL GHIRIBIZZO

Che cosa rappresenta questo disegno? Dategli un titolo e confrontatelo poi con quello della soluzione.



10. REBUS

(FRASE: 5, 9)

ENIGMISTICA PURA

11. SCIARADA ALTERNA (4-5=9)

ANGELICA HA 15 ANNI

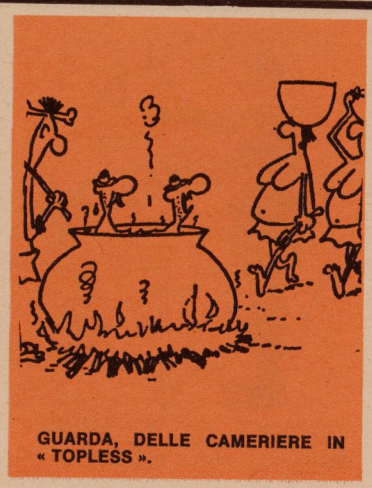
L'Angelica è quasi matura / anche se pare che qui non dorma / per l'uomo è un amor; sicura sarà / per lui questa strana norma.

12. CAMBIO D'INIZIALE (3)

A ROMA...

Mi hanno chiesto: « Dov'è il Foro? ». / « E' in fondo a quel vicolo scuro ». / Risposi così, perché, sovente / esso è un fatto indeterminante.

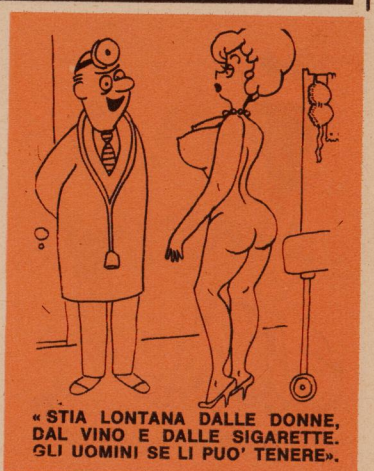
« QUANDO MI HAI DETTO CHE ERI NELLO SPETTACOLO NON PENSAVO CERTO A QUESTO... ».



GUARDA, DELLE CAMERIERE IN « TOPLESS ».

AH, ECCO. QUESTO MI SEMBRA UN BUON POSTICINO.

« QUESTO PICCOLO PARTICOLARE FARA' IMPAZZIRE I RAGAZZI DEL SETTORE IMPRONTE DIGITALI ».

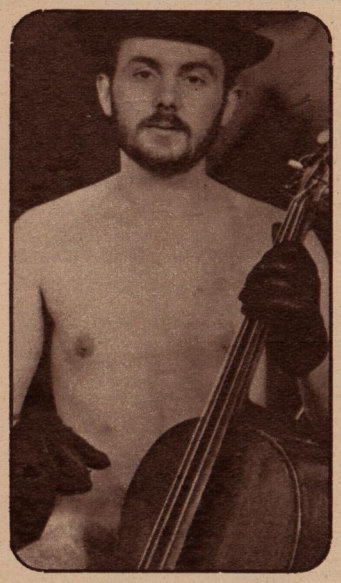


« STIA LONTANA DALLE DONNE, DAL VINO E DALLE SIGARETTE. GLI UOMINI SE LI PUO' TENERE».

ENCICLOPEDIA BRITANNIK

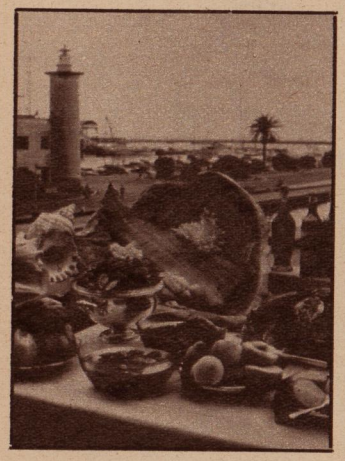
The biography of illustrated men(elik)

by PIPPO FRANCO



Gerard Kaye. L'unico uomo al mondo in grado di eseguire un numero eccezionale: La Sonata di Peti. Seppe utilizzare così intelligentemente la sua aereofagia, da divenire in breve tempo un concertista di fama internazionale. I suoi cavalli di battaglia furono un brano della « Madama Butterfly » e il « Notturno al chiaro di luna » di Beethoven.

La sua carriera cambiò bruscamente allorquando, durante il suo più importante concerto al Metropolitan di New York, non seppe frenare un violento attacco di dissenteria che rovinò disastrosamente sulla platea come una gigantesca valanga, sommergendo tutti i presenti che si trovarono letteralmente nella merda.



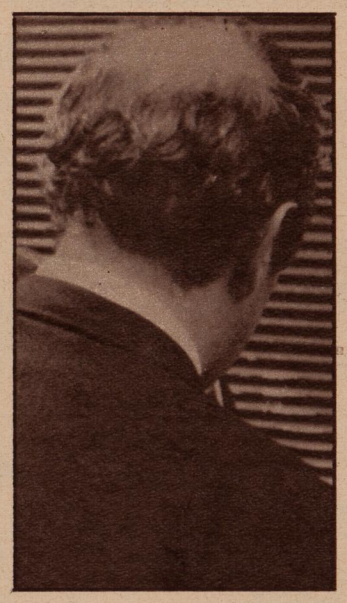
Questo piatto fu servito da un cameriere che non amava il proprio mestiere. Durante una cena importante, lo « cheff » vedendolo arrivare in ritardo, inveì contro di lui ordinandogli di indossare immediatamente la divisa e di servire gli invitati.

Al termine della cena che vide tutto il personale prodigarsi affannosamente, il cameriere in questione fu punito per il suo ritardo venendo destinato alla pulitura dei piatti per tutta la notte. Solo il mattino dopo si scoprì che il cameriere non era altri che il Duca di Windsor il quale invitato alla cena della sera precedente, aveva sbagliato porta.

Pitti Tucci. Ragazzo prodigio straordinariamente intelligente. La stampa mondiale si interessò al suo caso che sembrava completamente al di fuori del comune. Dotato di profonda cultura, era in grado di sostenere difficilissime partite a scacchi e di intraprendere discussioni professionalmente qualificate sui più svariati argomenti.

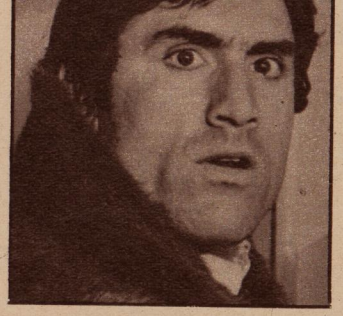
La sua memoria era eccellente e parlava correntemente 3 lingue di altrettanti paesi, dei quali conosceva perfettamente la storia. Solo a causa di una improvvisa malattia e di una conseguente, accurata visita medica, si scoprì che il ragazzo non era un ragazzo, bensì un nano di 86 anni ritardato nella crescita.

Carl Klaus. Grande teologo e studioso di tutti i fenomeni religiosi. Passò la vita a sviscerare i significati latenti ed evidenti dei manoscritti antichi, scoprendo anche un frammento del Vecchio Testamento. Fu un profondo conoscitore del latino e delle antiche lingue mesopotamiche. Al Klaus si deve la più schiacciante teoria sull'esistenza di Dio che lo studioso dimostrò essere lui stesso.



Yeddy Gibbson. Eccellente trombettista jazz, riusciva a dare il meglio di se stesso soltanto al buio. Era capace di improvvisare per ore e ore sulla sua tromba esecuzioni rimaste indimenticabili.

Soggetto ai raffreddori, soleva coprirsi il volto con una sciarpa, ma non appena si spegneva la luce, dalla sua tromba scaturivano note ardite e pastose. Dotato di straordinaria musicalità, era completamente privo della bocca. Ancora oggi ci si domanda con cosa suonasse.



Faust Berzer. Fu l'acrobata più eccezionale di tutti i tempi. Riuscì ad eseguire volteggi e giravolte facendo dei tripli salti mortali e partendo senza slancio. Una volta in aria, sbalordiva i presenti con dei « fuori programma » da mozzare il fiato. Una volta girò così vorticosamente che il suo corpo gli fece da elica e a stento riuscì a tornare a terra. Durante le sue esibizioni, l'orchestra suonava molto forte per coprire l'urlo pazzesco che il Berzer emetteva, quando suo fratello, per fargli fare quel numero eccezionale, gli menava ogni volta una tremenda martellata sui testicoli.

SOLUZIONI DEI GIOCHI

1.

R A F fica - morta L E = RAFFICA MORTALE.

2.

La strada n. 4.

3.

ORIZZONTALI: 1. Gonfiata - 6. Spiegare - 12. Odiose - 13. Palle - 14. Don - 16. Elica - 18. Erotiche - 20. Gravata - 22. Lina - 23. Ave - 25. Bucca - 27. Igor - 28. Las - 29. Emotivo - 32. Suore - 34. Ivan - 35. Ossi - 38. Ire - 43. Rettale - 45. Leccarsi - 48. Tirare - 50. Località - 51. Oliada - 52. Glande - 53. Orco - 55. Zie - 58. Iri - 59. Seduttori - 64. Dispregiazo - 68. Cap - 70. Ordine - 72. Perenne - 74. Tenerezze - 76. Emma - 77. Scollata - 79. Asia - 80. Nozze - 81. Piani - 82. Sirena - 85. Gala - 87. Cid - 88. Licenza - 89. Erosa - 92. Seni - 93. Ile - 94. Esili - 96. Corpi - 98. Comprendere - 100. Ore - 102. Aro - 103. Con - 104. Amarene - 105. Agitatore - 107. Nomi - 108. Ere - 109. Delimitare - 111. Lati - 112. Usi - 114. Mantenuto - 117. Erte - 118. Toc - 120. Osterie - 122. Cip - 124. Anna - 126. Anas - 128. Serra - 130. Tana - 133. Eni - 134. Orge - 135. Troni - 136. Stimolo - 137. Cura - 138. Net - 139. Ego - 140. Enal - 141. Tiepida - 142. Miao.

VERTICALI: 1. Godere - 2. Odorare - 3. Nino - 4. Istituti - 5. Esse - 6. Spogliarello - 7. Patrigni - 8. Elevarsi - 9. Geli - 10. Ricavare - 11. Eva - 15. Chiavare - 17. Italo - 19. Tubo - 21. Ano - 24. Ese - 26. Civile - 30. Mestruazioni - 31. One - 33. Corteggiata - 36. Sei - 37. Ita - 39. Accarezzare - 40. Caldo - 41. Aria - 42. Fiato - 44. Aride - 46. Eolo - 47. Cancro - 49. Freddezza - 54. Pia - 56. Penzolone - 57. ACI - 59. Siena - 60. Tee - 61. Ormoni - 62. Remi - 63. Ina - 64. Desiderare - 65. Sponde - 66. Peli - 67. Zotici - 69. Prostituirsi - 71. Rea - 73. Manzoni - 75. Estromesse - 76. Asilo - 81. Pilota - 83. Encomio - 84. Aar - 85. Gare - 86. Ene - 88. Lire - 89. Eca - 90. Omar - 91. Spremere - 92. Serena - 95. Sarte - 97. Prestanie - 99. Agi - 101. Eternità - 103. Cotta - 105. Amo - 106. Itti - 110. Lutto - 111. Lingua - 113. Cosce - 115. Ara - 116. Testa - 119. Carne - 121. Trio - 123. Peni - 124. Arci - 125. Nero - 127. Noè - 129. Oil - 131. Ait - 132. Noi.

4.

SPOGLIARELLISTA.

5.

1. La maniglia della finestra - 2. la parte bassa del bordo della tenda - 3. il coperchio del cestino - 4. la coda del serpente - 5. il fondo del cestino - 6. il contenuto della bottiglia - 7. le macchie sul dorso del serpente - 8. i capelli della donna - 9. il piede destro della stessa - 10. il quadratino nella parte bassa dello specchiera.

7.

S T retta - F i caga - R ante = STRETTA FICA GARANTE.

9.

Il disegno rappresenta due uccelli siamesi.

10.

SP O seni - NF O mani = SPOSE NINFOMANI.

11.

PERA - DESTRA = PEDERASTA.

12.

ANO - UNO

TATTILO EDITRICE SPA

MENELIK

DIRETTORE RESPONSABILE
ATTILIO BATTISTINI

MENELIK - Settimanale umoristico di attualità, politica, cultura, costume - Anno 1 - N. 10 - Roma - 24 Dicembre 1971 - Direzione Editoriale, Direzione, Redazione, Amministrazione, Diffusione, Ufficio Relazioni Pubbliche: 00193 Roma - 17, Lungotevere dei Mellini - Telefoni 38.94.05 - 38.64.31 - 38.63.48 - 38.23.09. Per l'Italia distribuzione So.Di.P. Angelo Patuzzi S.r.l. - 20125 Milano - Via Zuretti, 25 - 00197 Roma - Via Alessandro Serpieri, 11/5 - Stampatore Rotopress S.p.A. - Via Giuseppe Di Vittorio, 307 - Sesto S. Giovanni (Milano) - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II/70 - TO - Abbonamento: Italia annuale L. 10.400, semestrale Lire 5.200. In caso di aumento o di diminuzione del prezzo degli abbonamenti verrà fatto il dovuto conguaglio. I versamenti vanno effettuati tramite assegno circolare intestato alla TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Copie arretrate lire 350 in francobolli alla Tattilo Editrice SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Iscritto al n. 14036 del Registro della stampa - Tribunale di Roma 23/7/71. Vietata ogni riproduzione anche parziale. Gli abbonati che cambiano indirizzo insieme alla comunicazione del cambiamento, per ricevere regolarmente MENELIK, dovranno inviare Lire 100 (cento) in francobolli alla: TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 ROMA.

QUARTO SESSO

di Blotz

ifis-cen-cen

SUPERSEX

COITON O.T.

CONTRO IL BOXING RACKET

da « The adventures of Supersex » di Alan Ferguson

© 1971 Copyright MENELIK - Tattilo Editrice S.p.A.

RIASSUNTO DELLA PRIMA PUNTATA - Sukamel, Signore del pianeta Coiton, invia sulla Terra in missione « Top-secret », l'agente speciale Supersex, che dopo una serie di avventure a Godiland e contro la M.A.F.I.c.A. è ora ospite di un nuovo contenitore terrestre: Billy Canzoneri, candidato a divenire campione del mondo dei « medi », incontrando Larry Baker il detentore. Billy-sex scatena la sua forza erotico-motrice su Betty, figlia del suo amico ed allenatore Benson, il quale lo abbandona, sentendosi tradito nell'affetto più caro. Così, Billy è solo e senza « manager »...

SIAMO A NEW-YORK, IN UNA PALESTRA DEL BRONX. E' UNA SALA MODESTA, FREQUENTATA DA PUGILATORI DI TERZA CATEGORIA E DA OSCURI DILETTANTI. MA E' QUI CHE SI ALLENA BILLY CANZONERI, IL "MEDIO" ITALO-AMERICANO CHE INCONTRERA' PROSSIMAMENTE IL "COLOURED" LARRY BAKER PER IL TITOLO MONDIALE. NONOSTANTE SIA UN BOXEUR DI PRIMISSIMO PIANO, BILLY SI PREPARA IN UN "TRAINING" COSI' LONTANO DAL "GIRO", PERCHE', VENUTOGLI A MANCARE IL FIDO "MANAGER" NED BENSON, PREFERISCE IL SILENZIO E LA SOLITUDINE ALLE INTERFERENZE MONDANE DELLA "RING-SOCIETY". MA ANCHE QUI, IN QUESTO REMOTO ANGOLO DELLA METROPOLI, LO RAGGIUNGONO I TENTACOLI DEL "RACKET" PUGILISTICO...

UN PERSONAGGIO DAGLI OCCHI SFUGGENTI OSSERVA INFATTI, IL BOXEUR AL LAVORO.

HO FATTO BENE A VENIRE A VEDERLO...

LO SGRADEVOLE PERSONAGGIO E' JOE VALENTI, TIRADEL "MATCH-COMBINER" CHARLY FRAGOLONE. IL MALFAMATO MANAGER DI BROOKLYN NON HA CERTO RINUNCIATO A UNA PREDA GHIOTTA COME BILLY. ORMAI, MANCA SOLO UNA SETTIMANA AL COMBATTIMENTO PER IL TITOLO. SE VUOLE "INZUPPARE IL PANE" NEL LUCROSO AVVENIMENTO CHARLY "THE CESS" (COSI' LO CHIAMANO) DEVE STRINGERE I TEMPI. VALENTI GLI RIFERISCE LE SUE IMPRESSIONI.

NIENTE PUTTANONA, CHARLEY! HO CAPITO CHE UN PAIO DI COSCE NON BASTANO. BILLY E' RIMASTO SOLO SOLETTO, QUINDI HA LA TENEREZZA FACILE... BISOGNA LAVORARLO SUL SENTIMENTO! QUI CI VUOLE UNA "BIANCANEVE"... E CE L'HO SOTTOMANO!

ALLORA, DAI, MY BOY! TI MOLLO MILLE VERDONI IN PIÙ, SE MI PORTI QUEL COGLIONE TIRAPUGNI SU UN PIATTO D'ARGENTO! COME ON, JO!

UNA COPPIA DI AVVOLTOI!

IL RAGAZZO E' UN PO' GIU', MA PIÙ DI MORALE CHE DI FORMA. E' UN VERO AFFARE, REALLY! A PARTE LA PERCENTUALE DELLA BORSA, SE GLI UOMINI DI BAKER NON STESSERO IN TORTA POSSIAMO SEMPRE SCOMMETTERLO VINCENTE...

...SERVENDOCI DEI SUOI GHELLI NATURALLY!

CERTAINLY! SE RIUSCIRO' A DIVENTARE IL SUO "SECONDO", SARO' IO A INCASSARE LA GRANA DELL'ANTICIPO E POTERLA USARE COME MI PARE! HAI GIA' PROVVEDUTO ALLA PUTTANONA CHE PUO' FACILITARCI LE COSE?

L'INDOMANI, ECCO BILLY, COME OGNI GIORNO, NEL "TOPLESS-BAR" DOVE E' SOLITO INTRATTENERSI, DOPO L'ALLENAMENTO, PER MANDARE GIU' UN SUCCO DI ARANCIA E QUALCHE TRAMEZZINO. IL LOCALE E' RALLEGRATO DALLE GRAZIOSE CAMERIERE VESTITE DI... NIENTE. TUTTE ADOCCHIANO IL CAGLIARDO BOXEUR CON ESPRESSIONE INVITANTE. SOLO ANNY, LA BIONDINA DELICATA, SEMBRA INSENSIBILE AL FASCINO VIRILE DEL PUGILE. DEL RESTO, SE BILLY E' SOPRANNOMINATO "THE BIGOT" (IL BACCHETTONE) LEI, PER LE COMPAGNE, E' "ANNY THE LITTLE NUN" (LA MONACHINA). E' QUASI SEMPRE LEI, CHE SERVE BILLY.

ALLO', BILLY! QUANDO HAI VOGLIA DI FARE UN CAPRICCIO, DAMMI PURE UNA VOCE! LE UOVA STRAPAZZATE SONO UNA MIA SPECIALITA'! E FACCIO CERTI RIGATONI ALL'ITALIANA!...

NON SECCARE MISTER CANZONERI, BESSY! STO SERVENDOLO IO!

IMPROVVISAMENTE SUCCEDE L'IMPREVISTO. IRROMPE NEL LOCALE UN GIOVANE ENERGUMENO CHE SI DIRIGE, CON GRINTA DURA E MINACCIOSA, VERSO LA "MONACHINA". PRIMA CHE BILLY FACCIA IN TEMPO A BLOCCARLO, IL TEPPISTA AGGREDISCE LA RAGAZZA E LA PERCUOTE CON DISGUSTOSO ACCANIMENTO.

DAMNED! FINALMENTE TI HO SCOVATA! CREDEVI CHE TI TENESSI SULLO STOMACO PER I TUOI BEGLI OCCHI? SE NON VUOI "BATTERE" PER ME, PUOI ANDARTI A FAR FOTTERE GRATIS!

BASTA, HARRY!.. STOP IT! MI FAI MALE!.. NON FARE COSI'!.

BILLY, GIU' DAL "RING", NON E' TIPO DA MENARE FACILMENTE LE MANI. MA STAVOLTA...

ASSAGGIA QUESTO, CIALTRONE!

DAMN...

E DOPO QUESTO, VAI SUBITO A DORMIRE!

IL TEPPISTA TAGLIA LA CORDA. MEZZ'ORA DOPO, QUANDO ANNY TERMINA IL SERVIZIO, IL BOXER L'ACCOMPAGNA VERSO CASA. LA RAGAZZA GLI SI CONFIDA. DOPO LA MORTE DI UNA VECCHIA ZIA, E' RIMASTA SOLA AL MONDO. AVEVA ACCETTATO LA CORTE DI QUELL'HARRY CREDENDO CHE AVESSE INTENZIONI SERIE. INVECE, SI ERA ACCORTA CHE VOLEVA AVVIARLA ALLA PROSTITUZIONE. E' UNA TRISTE STORIA, LA SUA!

HO LA MACCHINA QUI FUORI... VIENI, TI ACCOMPAGNO A CASA...

POCO DOPO...

HERE HE! IO SONO ARRIVATA! NO HO MOLTO DA OFFRIRLE, SU DA ME... MA SE VUOL SALIRE, AVREI UNA BUONA BOTTIGLIA DI VINO ITALIANO...

NON BEVO ALCOLICI, USUALLY! MA PER UNA VOLTA... ANDIAMO SU!.

NON E' CHE UNA SOFFITTA. QUATTRO SOLDI DI MOBILI... MA C'E' ODORE DI PULITO. BILLY STA PER COMPLIMENTARSI CON ANNY, QUANDO CAPITA QUALCOSA DI SBALORDITIVO.

AH, BRUTTO MAIALE! PER QUESTO FACEVI TUTTO IL GENTILE! GIU' LE MANI, SPORCO MANIACO!

MA... IO... NON CAPISCO. IS IT INCREDIBLE!

HANDS OFF! SPERAVI DI FARMI LA FESTA IN QUATTRO E QUATTR'OTTO! NOT AT ALL!

PREFERISCO BUTTARMI GIU' DALLA FINESTRA, PIUTTOSTO CHE CEDERTI! MOSTRO, VIGLIACCO! LASCIAMI!

ANNY, COSI' STRACCIATA, SI AVVENTA CONTRO IL GIOVANE.

LASCIAMI, PORCO! MI SPEZZI I POLSI! AH! CAMPIONE DI MERDA! SPERO CHE QUEL BAKER TI SPAPOLI IL GRUGNO! LURIDUME! VERME!

E' IMPAZZITA! POVERA DISGRAZIATA!

MA IMPROVVISAMENTE, ALTRO COLPO DI SCENA. LA RAGAZZA, COME SE DENTRO DI LEI SI FOSSE ESAURITA UNA CARICA, SI ABBANDONA FRA LE BRACCIA DEL PUGILATORE E COMINCIA A STROFINARGLISI ADDOSSO COME UNA GATTA VOGLIOSA, SEMBRA SOGGIOGATA DA UNA FORZA INVINCIBILE. I SUOI INSULTI E LE SUE INVOCAZIONI SI TRASFORMANO IN UN MORMORIO BOCCA A BOCCA, PIENO DI DESIDERIO E DI PROMESSE. BILLY, AL NUOVO CAMBIAMENTO, HA LA SENSAZIONE DI SOGNARE DA SVEGLIO. MA NEL SUO INTIMO, COMINCIA A VIBRARE L'ASTREROTISMO DI SUPERSEX... ANNY NE AVVERTE L'EFFETTO ESALTANTE.

EXCUSE ! ME! DIMENTICA QUELLO CHE TI HO DETTO POCO FA! TU NON SAI... SI', E' VERO! HO ACCETTATO! MA... NON POSSO!.. SU, MY SUGAR! DIMMI CHE MI PERDONI! DIMMI CHE TI PIACCIO!

VABBE', TUTTO DIMENTICATO! MA ORA DEVI SPIEGARMI... CHE TI E' SUCCESSO?

I CONFESS! APPENA TI HO VISTO, LA MIA... SORELLINA, QUA SOTTO, HA PRESO FUOCO! E' VERO, MY IDOL! HO INCASSATO DUE CENTONI PER FREGARTI... HO TENTATO... MA... IT IS IMPOSSIBLE! ORA TI SPIEGO...

MA IN ATTESA DELLE SPIEGAZIONI, IL BOXEUR, OBBEDENDO AGLI IMPERIOSI STIMOLI "FANTASCROTALI" CHE SUPERSEX GLI TRASMETTE IN RAPIDO CRESCENDO, SI LIBERA DEI FASTIDIOSI VESTITACCI. PELLE CHIAMA PELLE! LA RAGAZZA TIRA FUORI DA SOTTO IL LETTO UNA CASSETTINA METALLICA.

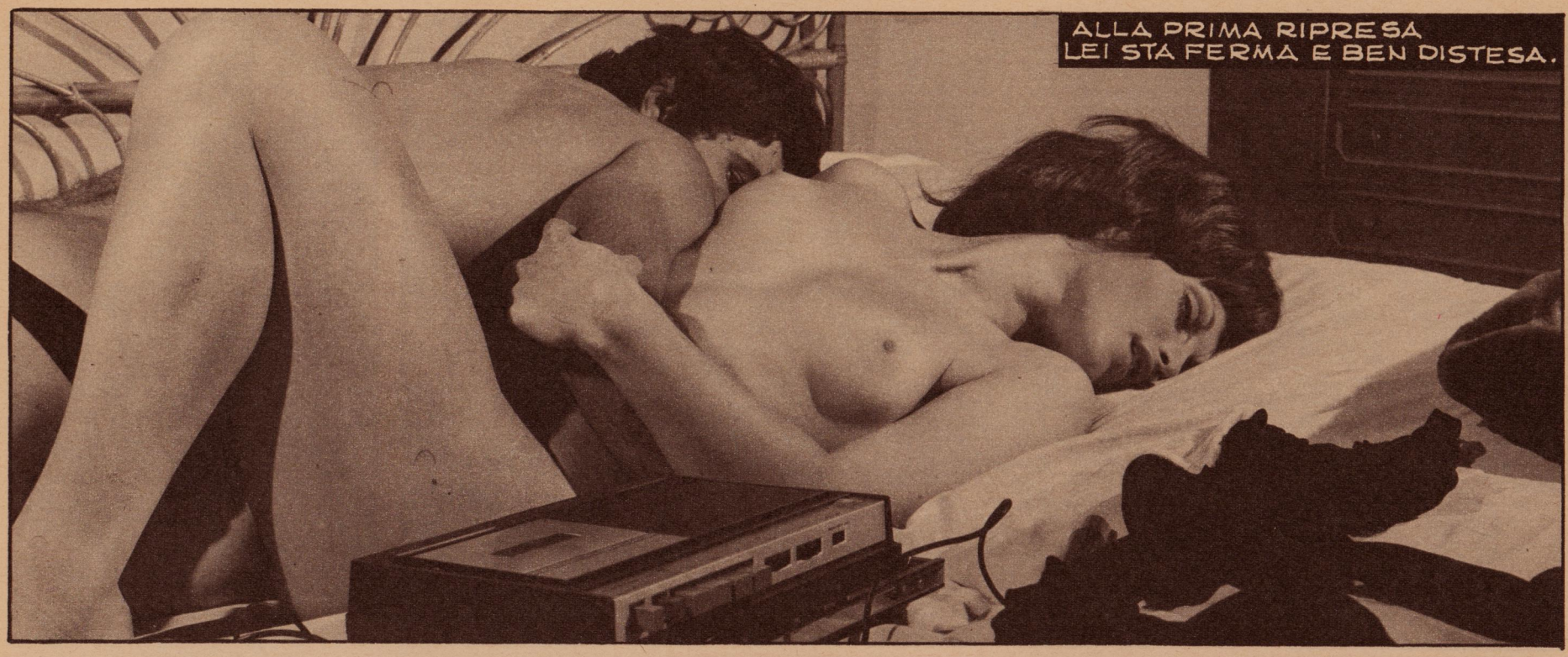
LOOK, BILLY! E' UN REGISTRATORE SENSIBILISSIMO... IS IT CLEAR! MI HANNO PAGATA PER INCASTRARTI IN UNA SIMULAZIONE DI VIOLENZA CARNALE! VOLEVANO USARE IL NASTRO PER RICATTARTI!

NON DIRMI CHI E' STATO! ME LO IMMAGINO... QUELLO CHE, INVECE, NON RIESCO A IMMAGINARE E' COME SEI A LETTO! **VEDIAMO!**

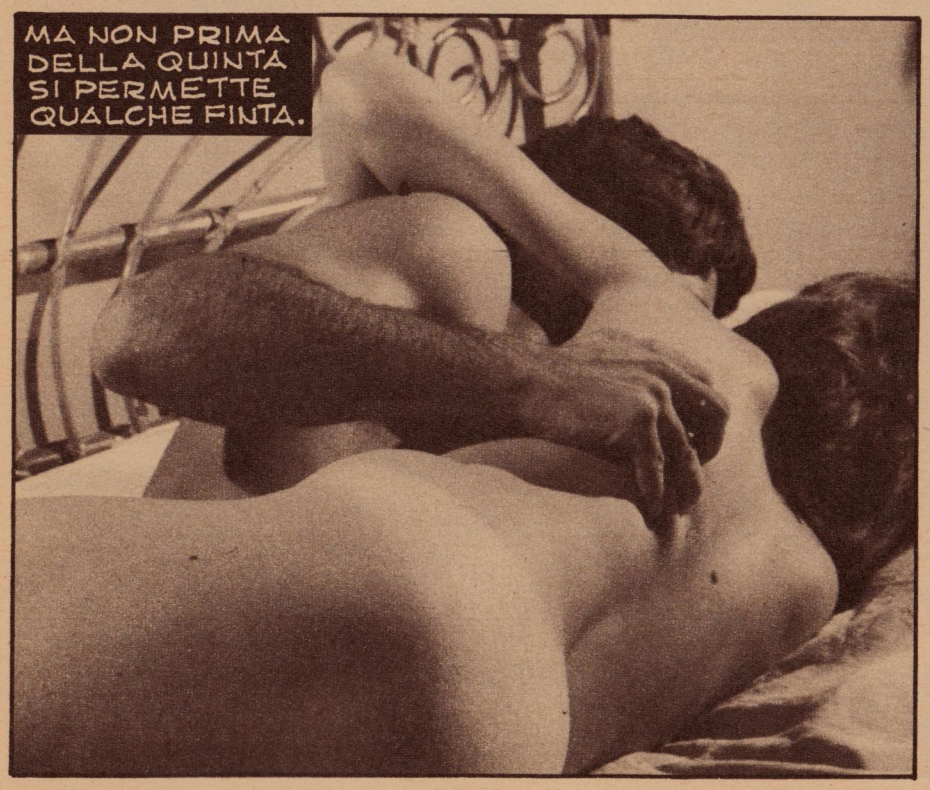
DAL REGISTRATORE, ANCORA IN AZIONE, USCIRA' UN NASTRO **INTERESSANTE** PER CHIUNQUE, MENO CHE PER FRAGOLONE E SOCI!

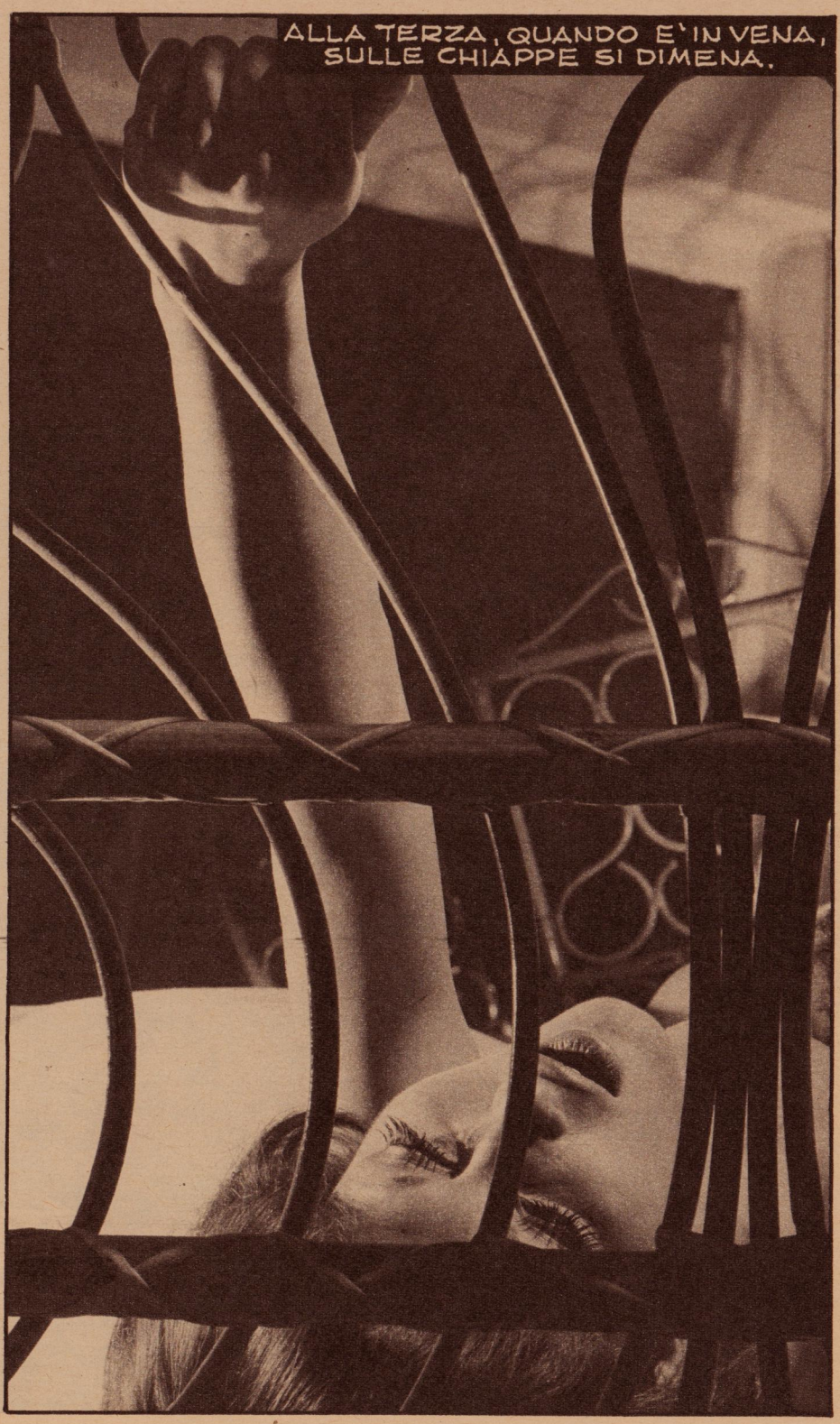
SEI STATA DI MOLTI MASCHI, PUPA?

PIU' O MENO COME LE ALTRE... MA AL TUO CONFRONTO, ERANO, TUTTI PEA'GREEN! **FROCI**, VOGLIO DIRE...


ALLA PRIMA RIPRESA
LEI STA FERMA E BEN DISTESA.

SUL FINIR DELLA SECONDA
COL BACINO TI ASSECONDA.


MA NON PRIMA
DELLA QUINTA
SI PERMETTE
QUALCHE FINTA.


ALLA TERZA, QUANDO E' IN VENA,
SULLE CHIAPPE SI DIMENA.

NELLA FASE CONCLUSIVA, LEI SI TORCE MA NON SCHIVA!

SÌ!.. LA CA-TA-PUL-TAAAAA!

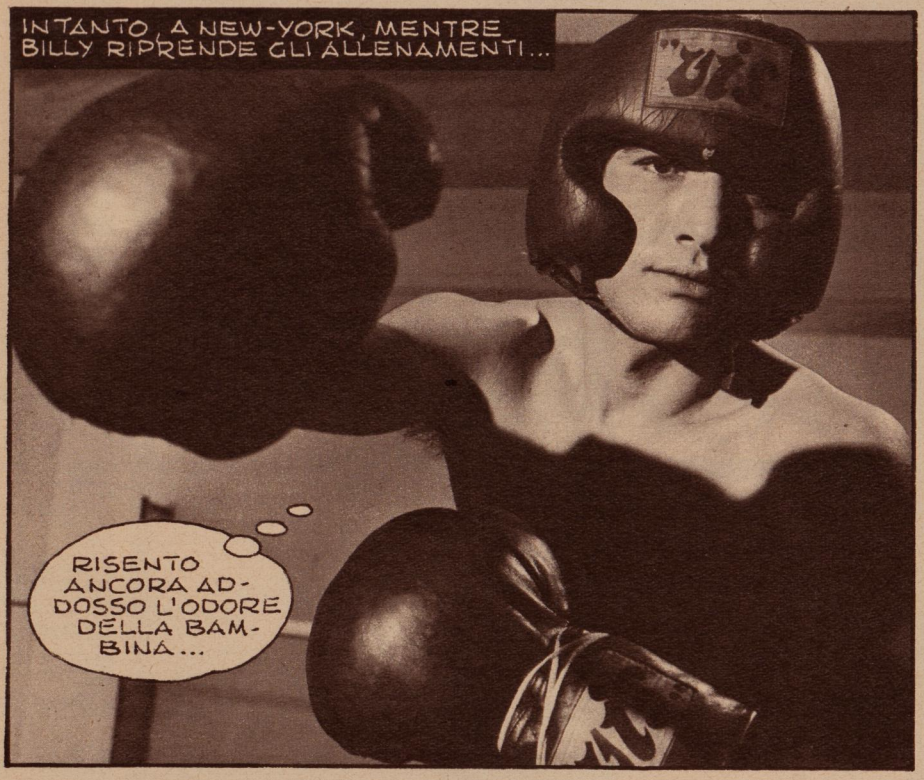
MA NON E' UNA CATAPULTA! E' IL "FUNGO" DI HIROSHIMA IN VERSIONE COPULATIVA... TUTTI I SISMOGRAFI DEI DUE EMISFERI, IN QUESTO ISTANTE, REGISTRANO LA FORMIDABILE ESPLOSIONE EROTICA DI BILLY-SEX, CON L'INTENSITA' DI UN TERREMOTO DI DECIMO GRADO (MASSIMO DELLA "SCALA MERCALLI"). MENTRE ANNY PARTE PER LA TANGENTE "CLITO-UTERO-GLANDOLARE, IL MEGA MASCHIO EMETTE IL SUO GRIDO DI TRIONFO..!

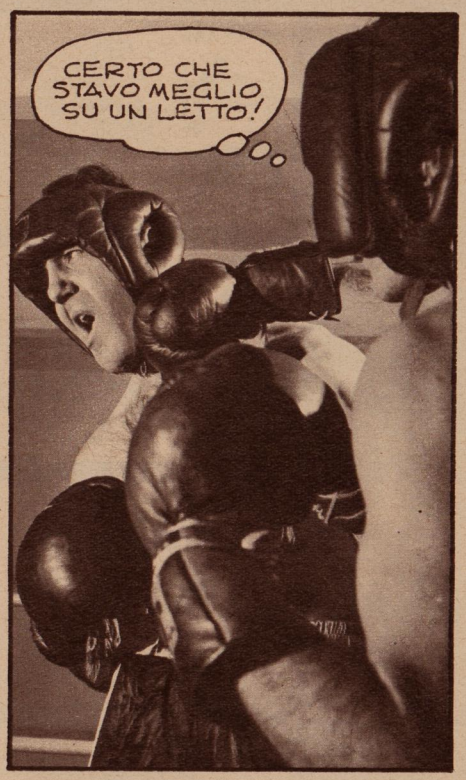
¡FIS-GEN-GEN!

MUUUHHH!

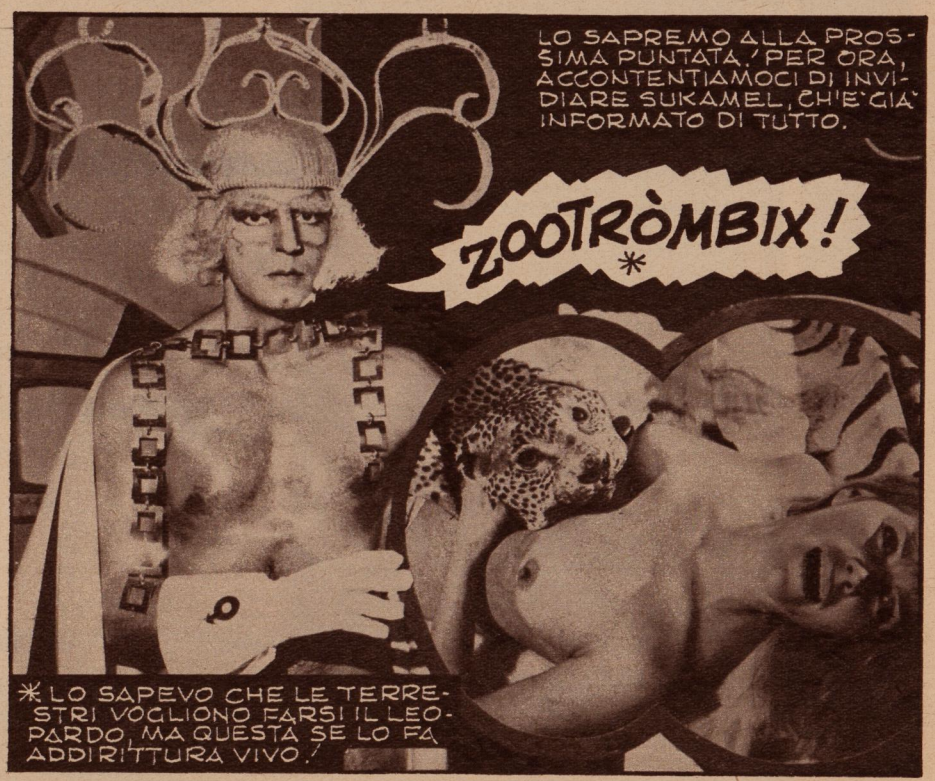
SUKAMEL, SU COITON, INTERCETTA COL SUO "CEREBRADAR", LA SEGNALAZIONE DI SUPER-SEX. UN ALTRO PASSO AVANTI, VERSO IL COMPIMENTO DELLA MISSIONE TERRESTRE, E' STATO FATTO! SUKAMEL È RAGGIANTE! PER FESTEGGIARE L'AVVENIMENTO, PASSA SUBITO IN RIVISTA I "VETERANI" DELLE PATRIE BATTAGLIE.

*ATTENTE, MIE BRAVE! DIETRO DI VOI CI SONO MOLTI LETTORI CHE NE HANNO VOGLIA!





FRA CINQUE GIORNI, L'ATTESO MATCH PER IL TITOLO MONDIALE! COME ANDRA'? CHI AVRA' LA MEGLIO? BAKER O CANZONERI? IL NEGRO O LO ATLETICO "CONTENITORE TERRESTRE" DI SUPERSEX? COSA ALTRO COMBINERANNO FRAGOLONE E VALENTI...



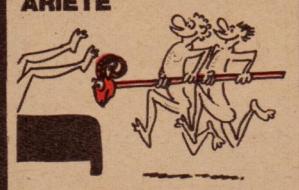
*LO SAPEVO CHE LE TERRESTRI VOGLIONO FARSI IL LEOPARDO, MA QUESTA SE LO FA ADDIRITTURA VIVO!

L'OROSCOPONE DI MENELIK

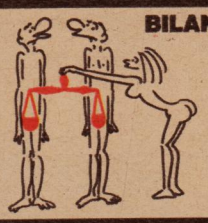
dal 17 al 23 dicembre

LUI: pericolo di essere scambiato, al cinema, in seguito a fatale equivoco per omosessuale. Pene: ambiguo. Masturbatori: sincronizzatevi. LEI: possibile incontro, eroticissimo, con un extra-terrestre. Clitoride: fantascientifico. Masturbatrici: fatelo coi tarallucci. POSIZIONE COITALE x 2: « Di prima mattina / alla garibaldina! ».

ARIETE



BILANCIA



LUI: erronea manomorta, in autobus, con un commendatore. Sperma: insignito. Masturbatori: provate con il tosta-pane. LEI: inatteso, piacevolissimo incontro con il « Medico di Bologna », nuovo campione di « Rischiatutto ». Piccole labbra: felsinee. Masturbatrici: pagate pegno. POSIZIONE COITALE x 2: « In palandrana / alla prussiana! ».

LUI: erezioni politicamente incerte. Prepuzio: presidenziale. Masturbatori: fatelo per telefono. Omosex: romantico incontro con un fantino. LEI: ripetuti orgasmi assistendo a « Rischiatutto ». Vulva: al tabellone. Masturbatrici: imitate i masturbatori. Lesbiche: depilatevi a vicenda. POSIZIONE COITALE x 2: « Di tarda sera / con la panciera! ».

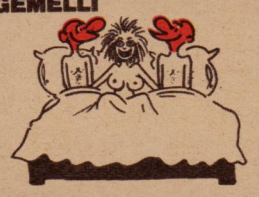
TORO

SCORPIONE

LUI: erezione gagliardissima a mezzogiorno preciso. Pene: cronometrico. Masturbatori: pensate alla Befana. LEI: romantico flirt con un ladro-gentiluomo. Secrezioni vaginali: furtive. Masturbatrici: pensate a Babbo Natale. Omosex & Lesbiche: scambiatevi le calzette. POSIZIONE COITALE x 2: « Sbattendo le teste / durante le feste! ».

LUI: breve, ma intensissima avventura (a quattro) con tre nobili sorelle. Testicoli: snob. Masturbatori: utilizzate le vignette a pag. 5 di « Menelik ». LEI: mestruazioni politicamente incerte. Vagina: democratica. Masturbatrici: pensate ai parlamentari riuniti. POSIZIONE COITALE x 2: « In pompa magna e con l'aspersorio / come se foste a Montecitorio ».

GEMELLI



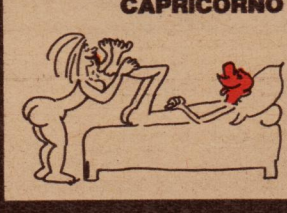
SAGITTARIO

LUI: inatteso incontro con l'ex-balia di Sophia Loren. Testicoli: forza 9. Masturbatori: fatelo con proiezioni. LEI: un involontario scambio di foro vi procurerà straordinarie sensazioni. Culetto: sbarazzino. Masturbatrici: cambiate foro anche voi. POSIZIONE COITALE x 2: « E' davvero un gran piacere / col fischietto nel sedere! ».

LUI: persistente, imbarazzante erezione durante una conferenza dell'on. Greggi. Scroto: perplesso. Masturbatori: fatelo a rate. Omosex: romantico incontro con un cocchiere. LEI: frigidità nei giorni pari. Masturbatrici: usate le palline. Lesbiche: non rompetele. POSIZIONE COITALE x 2: « Il piacere è sorprendente / aspettando il presidente ».

CANCRO

CAPRICORNO

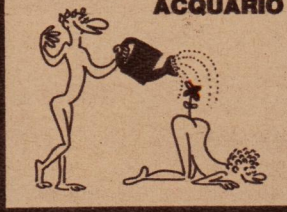


LUI: eiaculazione intermittente di prima sera. Pene: astronomico. Masturbatori: fatelo all'aperto. Omosex: romantico incontro con un principe del foro. LEI: inatteso, sconvolgente incontro con Alberto Sordi. Meato urinario: avaro. Masturbatrici: provate la doccia. Lesbiche: arruolatevi. POSIZIONE COITALE x 2: « In tre / col bigné! ».

LUI: erezioni saltellanti i giorni dispari, simboliche i pari. Prostata: rettificata. Masturbatori: in rodaggio. LEI: inatteso, piacevolissimo incontro con Alain Delon. Grandi labbra: pettegole. Masturbatrici: inseritevi (con cautela) la coda di un toro. O di un somaro. POSIZIONE COITALE x 2: « La cosa è più bella / con Maga Maghella! ».

LEONE

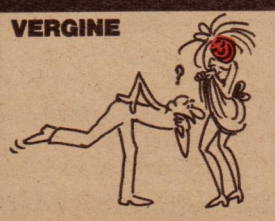
ACQUARIO



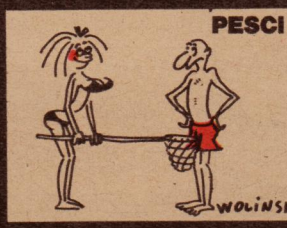
LUI: straordinaria avventura di viaggio con una nipotina di Mata-Hari. Glande: cifrato. Masturbatori: pensate a Mata-Hari. LEI: sognerete di essere Mata-Hari (i fucili puntati sono simboli fallici). Trombe di Falloppio: a raffica. Masturbatrici: pensate agli amanti di Mata-Hari. POSIZIONE COITALE x 2: « Sul cavalcavia / attenti alla CIA! ».

LUI: piacevolissima avventura di viaggio con una professoressa di greco. Glande: erudito. Masturbatori: evitate gli sforzi. Omosex: romantico incontro con un idraulico. LEI: ripetuti orgasmi nel buttar giù la pasta. Masturbatrici: usate un sigaro. Lesbiche: per corrispondenza. POSIZIONE COITALE x 2: « Che bel giochetto / con l'organetto! ».

VERGINE



PESCI



LUI: erezioni presidenzialmente nulle. Prepuzio: candidato. Masturbatori: comandare è meglio di fottere. Omosex: romantico incontro con un commesso (del Senato). LEI: inatteso, piacevolissimo incontro con un uomo politico. Monte di Venere: citorio. Masturbatrici: autovotatevi. Lesbiche: candidatevi. POSIZIONE COITALE x 2: « E' davvero eccezionale / far l'amore al Quirinale! ».

Testi di BOCCARDO
Disegni di WOLINSKI